Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 | **Roma — Sabato, 13 giugno** | **Numero 139**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero** 494 **della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 382,400 e le diminuzioni di stanziamenti per L. 492,400 sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina, per l'esercizio finanziario 1913-914, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Art. 2.

È autorizzata la spesa di L. 55,000 per altrettante da rimborsarsi alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai in dipendenza del riordinamento delle Casse invalidi della marina mercantile e del fondo invalidi per la Veneta marina di cui alla legge 22 giugno 1913, n. 767.

Detta somma verrà, con decreto del ministro del tesoro, stanziata in apposito capitolo da istituirsi nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1913-914.

Art. 3.

È autorizzata la spesa di L. 55,000 per la rimozione del burchio *Pirgo* affondato all'imboccatura del portocanale di Fiumicino.

L'indicata somma verrà, con decreto del ministro del tesoro, stanziata in apposito capitolo da istituirsi nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1913-914.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

TABELLA di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1913-914.

Maggiori assegnazioni.

Spese generali, per fari e segnalamenti marittimi e per la marina militare.

Cap. n.	1. Ministero - Personale (Spese fisse)	13,850 —
»	3. Consiglio superiore di marina - Comitato per l'esame dei progetti di navi (Spese fisse)	1,950 —
»	4. Ministero - Spese varie d'ufficio	46,000 —
»	5. Manutenzione e miglioramento del fabbricato sede del Ministero e dei locali di proprietà privata adibiti ad uso di uffici in Roma - Canoni d'acqua e fitti relativi.	64,000 —
»	10. Provvista di carta e di oggetti vari di cancellaria per l'Amministrazione centrale	10,000 —
»	15. Assegni, indennità di missione e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti	1,600 —
»	17. Sussidi ad impiegati e militari invalidi già appartenenti all'Amministrazione marittima e loro famiglie	7,500 —
»	20. Sovvenzioni ad Istituti, Associazioni e Società varie	20,000 —
»	21. Distinzioni onorifiche (Soprassoldi per medaglie al valore, onoreficenze dell'Ordine militare di Savoia, acquisto di decorazioni e medaglie di benemerenza)	15,000 —
»	64. Personale subalterno straordinario pel servizio dei fari e fanali - Competenze	10,000 —
»	69. Spese di trasferte e di missioni del personale direttivo e subalterno addetto al servizio dei fari e fanali	10,000 —
»	87. Fitto di locali e canoni d'acqua per uso della marina militare	40,000 —
»	110. Spese per trasporti di materiali	25,000 —
»	63. Personale subalterno ordinario pel servizio dei fari e fanali - Stipendi ed indennità fisse (Spese fisse)	20,000 —
»	65. Indennità variabili, compensi diversi e sussidi al personale subalterno ordinario e straordinario	7,500 —
»	76. Corpo Reale equipaggi - Paghe alla bassa forza	44,000 —
»	88. Armamenti navali (competenze di bordo al personale imbarcato e spese eventuali di campagna)	48,000 —
»	94. Istituti di marina (stipendi ai professori civili) (Spese fisse)	4,000 —
»	103. Personale civile di ragioneria, di gestione, d'ordine, e di assistenza dei Regi arsenali marittimi (Spese fisse)	28,400 —
»	104. Personale civile tecnico (Spese fisse)	5,000 —
»	111. Costruzione, manutenzione e miglioramento di fabbricati, fortificazioni ed opere idrauliche della marina militare	104,000 —
		264,900 —

Spese per la marina mercantile.

Cap. n.	34. Spese di trasferta e di missioni del personale addetto ai servizi della marina mercantile	65,000 —
»	36. Fitto di locali ad uso della marina mercantile	10,000 —
»	37. Telegrammi da spedirsi all'estero nell'interesse della marina mercantile	500 —
»	38. Spese postali della marina mercantile	1,500 —
»	39. Spese di stampati e di pubblicazioni ufficiali per la marina mercantile	9,500 —
»	40. Acquisto di carta, di oggetti vari di cancelleria e spese d'ufficio per la marina mercantile	5,000 —
»	44. Arredamenti e spese varie della marina mercantile	6,000 —
»	124-*bis*. Spese varie per la vigilanza sanitaria nei porti	20,000 —
		117,500 —

Diminuzione di stanziamento.

Spese generali, per fari e per segnalamenti marittimi e per la marina militare.

Cap. n.	2. Ministero - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	4,000 —
»	28. Corpo delle capitanerie di porto - Personale di concetto (Spese fisse)	3,500 —
»	30. Bassa forza delle capitanerie di porto (Spese fisse)	1,000 —
»	33. Personale dell'Ispettorato dei servizi marittimi e delle capitanerie di porto - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	1,000 —
»	51. Sovvenzioni alle Società assuntrici dei servizi marittimi in base alle leggi 30 giugno 1912, nn. 685 e 686 e 22 dicembre 1912, n. 1316, ed al R. decreto 29 giugno 1913, n. 855	142,000 —
»	52. Rimborso delle spese di passaggio del canale di Corinto	80,000 —
		227,500 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
RUBINI.

Il numero 502 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Nell'ultimo comma dell'art. 4 e nel primo comma dell'art. 41 del testo unico di legge sui dazi interni di consumo, approvato con R. decreto 7 maggio 1908, n. 248, alle parole:

« I Consigli comunali, col voto favorevole della maggioranza dei consiglieri assegnati ai comuni », sono sostituite le seguenti:

« I Consigli comunali, col voto favorevole della maggioranza dei consiglieri in carica al momento della vo-

tazione, con che tale maggioranza non risulti mai inferiore al terzo dei consiglieri assegnati al Comune ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato

Data a Roma, addì 4 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 504

Regio Decreto 14 maggio 1914, col quale, sulla proposta del ministro degli affari esteri, è soppresso il R. Consolato in Filippopoli, ed il posto di vice console di 1ª categoria in La Plata, con obbligo di tenere residenza in Bahia Blanca; è istituito un consolato di 1ª categoria in Dedeagatch, uno in Harrar, ed uno di seconda categoria in Varna.

N. 505

Regio Decreto 29 marzo 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto col ministro di agricoltura, industria e commercio:

a) è trasformato il Monte di pietà di Gallese a favore del locale ospedale;

b) sono concentrate nella Congregazione di carità dello stesso Comune le opere pie Testa e Colavani;

c) è trasformato l'orfanotrofio di Gallese in asilo infantile, facendo a questo obbligo di provvedere, con parte del reddito, al ricovero di fanciulli poveri di ambo i sessi in Istituti di altri Comuni;

d) è trasformato, parzialmente, a favore del locale ospedale il fine inerente ai patrimoni delle Confraternite denominate del SS. Sacramento, del Rosario e della Misericordia, facendo salvo, a carico dell'ospedale predetto, l'eventuale contributo pel mantenimento di inabili al lavoro.

N. 506

Regio Decreto 30 aprile 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto col ministro d'agricoltura industria e commercio, viene approvato lo statuto organico della Cassa di prestanze agrarie di Montoro Inferiore.

N. 507

Regio Decreto 31 maggio 1914, col quale, sulla proposta del ministro degli affari esteri, l'assegno del Regio consolato in Porto Said è ridotto a L. 14.600, a datare dal 1° luglio 1914.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 7 maggio 1914:

Bossoni cav. Pietro, presidente del tribunale civile e penale di Castiglione delle Stiviere, è tramutato a Mantova, a sua domanda.

Berti cav. Francesco, procuratore del Re, in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa.

Berti cav. Franceso, procuratore del Re, in aspettativa per infermità, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di sostituto procuratore generale di Corte di cassazione.

Bottesini Camillo, vice pretore nel 2° mandamento di Treviso, nominato uditore giudiziario, è dispensato dalle funzioni di vice pretore ed è destinato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Treviso.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 16 aprile 1914:

Matta Luigi, aggiunto di segreteria della R. procura di Cagliari, è tramutato alla Corte di appello di Cagliari.

Con decreto Ministeriale del 30 aprile 1914:

La Porta Michele, cancelliere della pretura di Agnone, in aspettativa per infermità.

Sono accettate le volontarie dimissioni dalla carica dell'aggiunto di segreteria della R. procura di Napoli, Mancini Nicola, dal giorno 16 aprile 1914.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 16 aprile 1914:
registrato alla Corte dei conti il 1° maggio 1914:

Il regio decreto del 29 marzo 1914, nella parte riguardante Simonazzi Emidio, Longobardi Rodolfo, Della Morgia Luigi e Lucchesi Guglielmo, è rettificato come segue:

Simonazzi Emilio, applicato di 2ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Bologna, è nominato applicato di 1ª classe nello stesso economato generale dei benefizi vacanti di Bologna.

Longobardi Rodolfo, applicato di 2ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Napoli, è nominato applicato di 1ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Torino.

Della Morgia Luigi, applicato di 2ª classe, in soprannumero nell'economato generale dei benefizi vacanti di Firenze, è nominato applicato di 2ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Napoli.

Lucchesi Guglielmo, applicato di 2ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Venezia, è nominato applicato di 2ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Bologna.

Culto.

Con R. decreto del 9 aprile 1914,
registrato alla Corte dei conti il 2 maggio 1914:

È stato accolto il ricorso del sacerdote Giuseppe Impellizzeri, parroco della chiesa di San Silvestro in Troina, avverso le decisioni del 29 marzo 1907, 2 maggio 1908, 24 maggio 1909 e 22 aprile 1911, con le quali la Giunta provinciale amministrativa di Catania, cancellava dai bilanci del comune di Troina, per gli anni rispettivi, l'assegno al predicatore quaresimalista; limitando però tale assegno all'annua somma di L. 127,50.

È stato parzialmente accolto il ricorso dei sindaci dei comuni di Martignacco e di Moruzzo contro la decisione del 18 maggio

1912, con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Udine dichiarava obbligatoria per i predetti Comuni la maggiore spesa sostenuta dal parroco della chiesa di Santa Margherita in Gruagno per i restauri alla casa canonica.

Con R. decreto del 19 aprile 1914, registrato alla Corte dei conti il 28 detto 1914:

È stato concesso il *R. assenso*:

alla erezione in parrocchia autonoma della chiesa di San Lorenzo in Fontanelle, comune di Boves;

all'erezione in parrocchia autonoma della chiesa coadiutorale di San Grato in Rivoira, comune di Boves, ed il R. subeconomo dei benefizi vacanti in Ormea, in rappresentanza del sopraddetto beneficio parrocchiale, è stato autorizzato ad accettare la donazione di un appezzamento di terreno dal sacerdote Isidoro Lerda.

Sono stati autorizzati ad accettare:

il parroco di Senna Lodigiana il legato di una casa dalla fu Lucia Grossi;

la fabbriceria parrocchiale di Senna Lodigiana la cessione di un immobile dalla fu Lucia Grossi;

il parroco di Sant'Ulderico in Tretto il legato di L. 1000 dalla fu Maria Festaro;

il vescovo di Livorno l'eredità lasciata da Ildegonda Bertini vedova Marcacci;

il parroco di San Giacomo Maggiore in Barletta la donazione dell'annua rendita pubblica di L. 250, consolidato 5 0[0, dal fu Gioacchino Rizzitelli;

il parroco di Sant'Antonino in Bra il legato di un immobile dalla fu Lucia Franco;

la fabbriceria parrocchiale di San Francesco in Brescia il legato di L. 500 dal fu Giovanni Graffi;

il seminario vescovile di Cesena il legato di L. 6000 dalla fu Ester Piraccini;

l'Università israelitica di Firenze, il legato di L. 3000 dal fu Abramo Orvieto;

il parroco di San Giovanni Battista in Foggia, il legato di alcuni immobili dalla fu Maria Ponziana De Santis, vedova di Lucera.

R. COMMISSIONE DELLE PREDE
funzionante in esito alla guerra italo-turca

Stato di ripartizione del prodotto della preda per la cattura del piroscafo « Newa ».

L'avv. Giacomo Carretto, consigliere della Corte d' appello di Roma, commissario designato a sensi dell'art. 240 del Codice della marina mercantile, con decreto presidenziale 5 agosto 1913, per formare lo stato di ripartizione del prodotto delle prede fra gli aventi diritto;

Considerato che con sentenza di questa Commissione 24 febbraio-13 maggio 1912 venne ordinata la confisca del carico d'armi, munizioni ed effetti militari, catturati sul piroscafo di bandiera inglese « Newa » il mattino del 30 settembre 1911 dal cacciatorpediniere « Alpino » con l'assistenza del R. incrociatore « Vettor Pisani » sulle coste albanesi a nord di Prevesa;

Che in dipendenza dell'emanata pronuncia, la R. capitaneria di porto di Taranto a sensi dell'art. 228 del Codice per la marina mercantile procedeva alla vendita per pubblici incanti della merce vendibile e ne ricavava la complessiva somma di L. 2656,94;

Che, come risulta dai documenti in atti e dalle informazioni assunte, mentre l' « Alpino » procedeva alla cattura, trovavansi in vista le RR. navi « Vettor Pisani » e « Carabiniere » tutte in moto;

Che risulta del pari come le navi anzidette la mattina del 30 settembre 1911 erano alla dipendenza dell'Ispettorato delle siluranti contrammiraglio ispettore S. A. R. il Duca degli Abruzzi col capo di stato maggiore capitano di vascello Millo Enrico e presenti alla cattura; mentre tutte erano alla dipendenza del comando in capo delle F. N. R., comandante in capo il vice ammiraglio Aubry Augusto col capo di stato maggiore capitano di vascello Capomazza Guglielmo non presenti alla cattura;

Visti i ruoli completi di equipaggio per ciascuna nave in rapporto alla data 30 settembre 1911 e procedendo con le norme stabilite dagli articoli 229 e seguenti Codice per la marina mercantile e del R. decreto n. 1325 in data 1° dicembre 1912 per la ripartizione delle somme ricavate dalla vendita delle cose confiscate durante la guerra con la Turchia, forma il seguente:

Stato di ripartizione:

1. Dalla somma come sopra ricavata ordina vengano preliminarmente dedotte le spese di procedura e di liquidazione.

2. Preleva dal rimanente un quinto e lo assegna alla Cassa invalidi della marina mercantile.

3. Altri due quinti saranno ripartiti fra i componenti l'equipaggio della nave catturante nei modi infra specificati.

4. Devolve il rimanente alle finanze dello Stato.

5. Determina la ripartizione dei due quinti del prodotto netto di cui al § 3°, col numero di quote segnato nell'unito stato *A* e dichiara che il valore della quota, è costituito dalla somma rappresentante i detti due quinti divisa per il numero intiero delle parti spettanti alla nave, cioè per 1426.

6. Assegna una di tali quote per ciascuno ai marinai ed equiparati enumerati nell'unita tabella *D*; ed agli ufficiali, sottufficiali, sotto capi ed equiparati assegna, secondo il grado, il numero di quote per ciascuno nominativamente indicato nelle unite tabelle *B* e *C*.

7. Oltre alle quote loro spettanti per il grado assegna al comandante ed all'ufficiale in 2° di ciascuna nave il numero di quote loro nominativamente attribuito alla colonna 9 dello stato *A*, in ragione del 5 e del 2 per cento del numero di quote assegnate all'equipaggio della nave.

8. Assegna inoltre agli ufficiali con insegna di comando il numero complessivo di quote nominativamente indicato nelle colonne 11 e 15 dell'unito stato *A* in ragione del 4 o del 2 per cento delle quote assegnate a ciascuna nave a seconda che furono o non furono presenti alla cattura.

9. Assegna al capo di stato maggiore, capitano di vascello Capomazza Guglielmo, le quote complessive indicate nominativamente alla colonna 15 dello stato medesimo, in ragione del 0,50 per cento delle quote assegnate a ciascuna nave, poichè non presente alla cattura, e dichiara per il capitano di vascello Millo Enrico assorbite le quote che gli sarebbero spettate come capo di stato maggiore di S. A. R. il Duca degli Abruzzi con le quote di maggior valore già assegnategli quale comandante della « Vettor Pisani ».

10. Ordina che lo stato di ripartizione con le tabelle allegate venga pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, mandando corrispondersi le rispettive quote assegnate, agli aventi diritto, dopo trascorso un mese da tale pubblicazione, ove non intervengano contestazioni da presentarsi al presidente della Commissione delle prede nei modi di cui all'art. 20 del regolamento della Commissione stessa, 5 dicembre 1911.

11. Le quote non reclamate fra il termine di quattro anni a datare dal giorno della pubblicazione di questo stato e le somme residuali, restano assegnate alla Cassa invalidi della marina mercantile.

Roma, 9 maggio 1914.

Il commissario ripartitore
G. Carretto.

Il segretario
G. Fusignani.

Piroscafo " Newa "

A) Stato di ripartizione delle quote per ciascuna Regia nave.

NOME della nave	*a*) Quote di preda spettanti all'equipaggio						*b*) Al comandante della nave e all'ufficiale in 2°	
	Ufficiali		Sottufficiali, sottocapi ed equiparati		Numero dei marinari ed equiparati cui spetta una sola quota (Tabella *D*)	Totale delle quote spettanti allo equipaggio	Cognome, nome e qualità	Quote spettanti oltre quelle di cui alla colonna 2ª
	Numero dei partecipanti (Tabella *B*)	Numero complessivo delle quote	Numero dei partecipanti (Tabella *C*)	Numero complessivo delle quote				
1	2	3	4	5	6	7	8	9
« Alpino » . .	4	64	14	45	33	142	Ricci Italo (comandante). . .	7,10
							Semama Umberto (uff. in 2°)	2,84
« Carabiniere »	3	46	14	44	36	126	Principalle Enrico (comand.)	6,30
							Cattaneo Carlo (ufficiale in 2°).	2,52
« Vettor Pisani »	23	337	100	313	338	988	Millo Enrico (comandante). .	49,40
							Pepe Gaetano (ufficiale in 2°)	19,76
				Totale quote		1256		87,92

c) Ai comandanti (coi rispettivi capi di stato maggiore) di						Totale quote spettanti alle navi (7+9+11+13+15)
Divisione		Squadra		Armata		
Cognome, nome e qualità	Quote spettanti	Cognome, nome e qualità	Quote spettanti	Cognome, nome e qualità	Quote spettanti	
10	11	12	13	14	15	16
S. A. R. Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi (ispettore delle siluranti).	5,68	—	—	Aubry Augusto (comandante in capo F. N. R.)	2,84	
				Capomazza Guglielmo (capo di stato maggiore)	0,71	
S. A. R. Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi (ispettore delle siluranti).	5,04	—	—	Aubry Augusto (comandante in capo F. N. R.)	2,52	
				Capomazza Guglielmo (capo di stato maggiore). . . .	0,63	
S. A. R. Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi (ispettore delle siluranti).	39,52	—	—	Aubry Augusto (comandante in capo F. N. R.).	19,76	
				Capomazza Guglielmo (capo di stato maggiore)	4,94	
	50,24				31,40	1425,56

B) **Tabella nominativa degli ufficiali, e quote a ciascuno spettanti.**

Grado	Cognome e nome	Numero delle quote
R. nave "Alpino".		
Capitano di fregata	Ricci Italo	27
Tenente di vascello	Semama Umberto	15
Sottotenente di vasc.	Zannoni Francesco	11
Tenente macchinista	Maresca Eduardo	11
« Alpino » Totale quote n. . . .		64
R. nave "Carabiniere".		
Capitano di corvetta	Princivalle Enrico	20
Tenente di vascello	Cattaneo Carlo	15
Tenente macchinista	Longobardi Raffaele	11
« Carabiniere » Totale quote n. . . .		46
R. nave "Vettor Pisani".		
Capitano di vascello	Millo Enrico	35
Capitano di fregata	Pepe Gaetano	27
Tenente di vascello	Durazzo Bendinelli	15
id.	Puccio Eugenio	15
id.	Carpinacci Riccardo	15
id.	Bossi Luigi	15
id.	Bernucci du Tremoul Guglielmo	15
id.	Secchi Attilio	15
id.	Bianeheri Giovanni	15
Sottotenente di vasc.	Vicedomini Federico	11
id.	Bergamini Carlo	11
id.	Luzzi Arturo	11
id.	Toscano Antonino	11
Maggiore macchinista	Carniel Vittorio	20
Capitano macchinista	Carino Luigi	15
Sottotenente macch.	Di Martino Catello	8
id.	Raso Pasquale	8
id.	Villa Moldo	8
Capitano del G. N.	Villabruna Francesco	15
Capitano medico	Puoti Giovanni	15
Tenente medico	Petraccone Pasquale	11
Capitano commissario	Bono Antonio	15
Tenente commissario	Bruno Delio	11
« Vettor Pisani » Totale quote . . .		337

C) **Tabella nominativa dei sottufficiali, sottocapi ed equiparati e quote a ciascuno spettanti.**

Matricola	Grado	Cognome e nome	Numero delle quote
R. nave "Alpino".			
83706	2° nocchiere	Grimaudo Giuseppe	3
38492	Capo timoniere 1ª	Parisi Giuseppe	5
63542	2° capo torp. S.	Vollano Giuseppe	3
33666	1° macchinista	Cannevale Gennaro	5
87076	id.	Brunelli Annibale	5
2 947	2° macchinista	Biggi Emilio	5
58050	Capo meccanico 2ª	Pasian Domenico	5
26709	Sotto capo tim. R. T.	Cuneo Paolo	2
18534	Sotto capo cann.	Cogno Ettore	2
24295	Sotto capo tor. S.	Cottignoli Tito	2
87864	Sotto capo mecc.	Frenna Gennaro	2
30396	id.	Ferrarese Giuseppe	2
28667	id.	Taccheri Archimede	2
30784	id.	Marchetti Giuseppe	2
« Alpino » - Totale quote n. . . .			45
R. nave "Carabiniere".			
34333	Capo timoniere 1ª	Branca Giovanni	5
58195	2° capo torp. S.	Capasso Pasquale	3
50447	1° macchinista	Gilone Giovanni	5
21464	id.	Alfarano Vincenzo	5
15197	id.	Pierangelini Alfredo	5
8549	id.	Franco Antonio	5
40763	Sotto capo tim. R. T.	Prosdocimo Guido	2
91559	Sotto nocchiere	Ghiselli Giovanni	2
24451	Sotto capo cann.	De Giuli Italo	2
26518	Sotto capo tim. R. T.	Catorzi Virgilio	2
27558	Sotto capo mecc.	Fedele Salvatore	2
31679	id.	Dei Gino	2
31674	id.	Puccini Emilio	2
31680	id.	Bigi Egidio	2
« Carabiniere » - Totale quote n. . . .			44
R. nave "Vettor Pisani".			
30284	Nocchiere di 1ª	Tribuzio Raffaele	5
63389	2° nocchiere	Brusoni Giovanni	3
62545	id.	Bogliolo Pietro	3

Segue **R. nave "Vettor Pisani"**.

Matricola	Grado	Cognome e nome	Numero delle quote
92526	2° nocchiere	Coppo Claudio	3
55648	id.	Lubrano di Scassacancello Biagio	3
34055	Capo timoniere 2ª	Venturini Pietro	5
69141	id.	Raso Giovanni	5
69821	id.	Betti Eteocle	5
81495	2° capo timoniere	D'Alessandro Aleardo	3
66185	id.	Inglese Vincenzo	3
74126	id.	Sapio Pietro	3
64766	2° capo tim. R. T.	Corraduzza Angelo	3
23230	id.	Lai Severino	3
29080	Capo cann. 1ª	Gelli Antonio	5
64635	2° capo cann.	Lanoce Giuseppe	3
54603	id.	Vendramini Silvio	3
18301	id.	Buscaino Odilio	3
18749	id.	Mazzei Leopoldo	3
27831	2° capo cann. A.	Perrucci Achille	3
25930	Aiut. di 1ª	Sanfilippo Matteo	5
74645	2° aiutante	Della Ragione Pasquale	3
90117	id.	Contarini Mariano	3
33385	Capo torp. E. 1ª	Mecugni Dionisio	5
27775	Capo torp. S. 1ª	Cappellini Alfonso	5
27142	id.	Restuccia Giuseppe	5
54161	2° capo torp. E.	Imparato Ciro	3
49284	id.	Carpio Antonio	3
54212	2° capo torp. S.	Chiarolanza Giuseppe	3
34141	1° macchinista	Meola Ferdinando	5
86932	id.	Cioffi Fortunato	5
51063	id.	Scalvizzari Vittorio	5
12986	id.	Magnini Carlo	5
87086	id.	Vaccario Alessandro	5
23959	2° macchinista	Pinto Arturo	5
39230	id.	Martignoni Luigi	5
23951	id.	Scaletti Riccardo	5
47625	Capo macchinista 1ª	Mirelli Raffaele	5
53949	id.	Marenco Carlo	5
33884	id.	Cigliano Francesco	5
15010	Capo meccanico 2ª	Romito Gaetano	5
52248	id.	Finiello Francesco	5
20109	Capo fuochista 2ª	Adamo Antonio	5
41599	id.	Cosentino Giuseppe	5
63913	2° capo fuochista A.	Barresi Vincenzo	3
64640	id.	Fumarolo Francesco	3

Segue **R. nave "Vettor Pisani"**.

Matricola	Grado	Cognome e nome	Numero delle quote
56227	2° capo fuochista A.	Macina Antonio	3
34966	M. carpentiere 1ª	Savastano Giuseppe	5
58491	2° M. carpentiere	Formisano Francesco	3
65013	Capo furiere 2ª	Ciravegna Giuseppe	5
28395	2° capo furiere	Milone Luigi	3
61011	2° capo inf.	Addati Antonio	3
—	Assis. G. N. 2ª	Gallo Antonio	5
—	Conseg. viv.	Ruspini Pericle	5
—	Cuoco uff.	Spinelli Francesco	3
—	Dom. uff.	Vitiello Giuseppe	3
—	Dom. Duca Abruzzi	Mazzenti Zerigo	3
—	Cuoco amm.	La Mecca Ferdinando	3
12122	Sotto nocchiere	Auditore Antonino	2
11560	id.	Cristelli Giovanni	2
80288	id.	Mataluna Angelo	2
48986	id.	Puglia Giuseppe	2
76894	id.	Petrelli Antonio	2
69214	id.	Riello Adriano	2
3603	id.	Venini Onorato	2
35627	id.	Franceschini Antonio	2
309.6	S. C. timoniere	Fiori Riccardo	2
31716	id.	Procacci Alessandro	2
23129	id.	Minervini Giovanni	2
5604	S. C. cannoniere	Basile Luigi	2
26637	id.	Balestrero Giuseppe	2
26705	id.	Bertola Ferdinando	2
27118	id.	Castellano Giuseppe	2
23972	id.	De Cicco Egidio	2
36750	id.	D'Antoni Bartolomeo	2
21893	id.	Finchi Domenico	2
26933	id.	Gallini Tito	2
26550	id.	Geninalo Achille	2
50911	id.	Ponzio Giovanni	2
18621	id.	Sessi Italo	2
46764	id.	Filippo Antonio	2
48712	id	Aiola Orazio	2
40932	id.	Giovanetti Luigi	2
23826	Sotto capo cann. A.	Pistone Emilio	2
48202	Sotto capo torp. M. P.	La Malfa Stefano	2
11279	Sotto capo torp. A.	Amato Gioacchino	2
88516	id.	Jervolino Luigi	2
87204	id.	Plaustro Salvatore	2
8009	id.	Visone Gustavo	2

Segue **R. nave " Vettor Pisani ".**

Matricola	Grado	Cognome e nome	Numero delle quote
13222	Sotto capo torp. S.	Mirra Amerigo	2
42016	Sotto capo fuoc. A.	Andriani Cosimo	2
5607	id.	Lo Papa Vincenzo	2
44525	id.	Salvi Carlo	2
84889	Sotto capo fuoc.	Massafra Francesco	2
73000	id.	Olivieri Francesco	2
16754	id.	Vitali Giuseppe	2
1307	id.	Totella Nicola	2
42770	Sotto capo carp.	Zacchia Antonio	2
35722	Sotto capo fur.	Cavallo Onofrio	2
55929	id.	Pupino Cosimo	2
74372	Sotto capo trom.	Muggione Giuseppe	2
	« Vettor Pisani » - Totale quote n. . . .		313

D) Tabella nominativa dei marinari ed equiparati cui spetta una sola quota.

R. nave " Alpino ".

Matricola	Grado	Cognome e nome
49948	Marinaro scelto	Navi Lorenzo
53352	id.	Sorrentino Vincenzo
58839	id.	Scala Ciro
58846	id.	Aurelio Giuseppe
59648	Marinaro	Di Bartolo Emanuele
62713	id.	Benedetti Luigi
62680	id.	Matrone Giovanni
61083	id.	Boito Domenico
31705	Timoniere R. T.	Celli Ildo
47024	Cannoniere scelto	Emili Luigi
51099	id.	Merani Livio
56691	id.	Richichi Nicola
46314	id.	Mazzella Giuseppe
35447	Cannoniere A.	D'Alberto Domenico
34709	Torpediniere S.	De Siena Riccardo
35472	id.	Condoleo Francesco
23820	Torpediniere E.	Innaro Giuseppe
57426	Fuoschista scelto	Longo Giusppe
45519	id.	Mellone Giuseppe
57750	id.	Palermo Antonio

Segue **R. nave " Alpino ".**

Matricola	Grado	Cognome e nome
57724	Fuochista scelto	Sciacca Vincenzo
45984	id.	Delfino Raimondo
51458	Fuochista	Cetrullo Ruggiero
51632	id.	Linaro Giacomo
60378	id.	Appiani Pietro
50526	id.	Donato Giuseppe
44466	Fuochista scelto A.	Chiappini Romolo
43113	id.	Andreotti Nello
57099	Fuochista A.	Carofiglio Giuseppe
57051	id.	Silletti Giuseppe
55632	id.	Stabile Luigi
62337	id.	Ciobbo Giuseppe
45929	Infermiere scelto	Monti Filippo Antonio

« Alpino » - Totale quote n. 33.

R. nave " Carabiniere ".

Matricola	Grado	Cognome e nome
58495	Marinaro scelto	Berlen Nicola
50544	id.	Perrone Pasquale
58032	id.	Cetica Achille
58069	id.	Ferrantino Raffaele
58089	id.	Tandurella Andrea
54903	id.	Augusta Carlo
67213	Marinaro	Jacoviello Vito
58067	id.	Aurilio Antonio
43813	id.	Ghiglione Emilio
52975	id.	Celentano Vicenzo
41672	Timoniere R. T.	Zani Napoleone
48583	Cannoniere scelto	Susino Francesco
47050	id.	Guidetti Eugenio
47853	id.	Musumeci Giuseppe
55659	id.	Cardile Mario
26280	id.	Monastero Pompilio
52497	Torpediniere S.	Capuano Carlo
36028	id.	Calosi Arturo
40811	id.	Cantaluppi Giuseppe
34804	id.	Bracco Cristino
26901	Torp. E.	Careddu Dono
51585	Fuochista scelto	Bonanini Matteo
54632	id.	Sobrero Pietro
51586	id.	Barberotti Angelo
50446	id.	Balestreri Michele
54610	id.	Mangone Raimondo
48427	id.	Morganti Francesco

Segue **R. nave “ Carabiniere ,,**.

Matricola	Grado	Cognome e nome
55850	Fuochista	Padovano Vito
56597	id.	Pellicano Giuseppe
54503	id.	Bentivoglio Nunziato
45380	id.	Formicola Carlo
34611	id.	Pulvirenti Francesco
48898	Fuochista scelto A.	Bottion Guerrino
43815	id.	Greborio Bartolomeo
52550	id.	Giglio Gipsuè
46280	id.	Graus Raffaele

« Carabiniere » - Totale quote n. 36.

R. nave “ Vettor Pisani ,,.

Matricola	Grado	Cognome e nome
48491	Marinaro scelto	Accolla Francesco
51445	id.	Ballarini Alfonso
44436	id.	Biancalano Oreste
49055	id.	Bellini Vincenzo
45696	id.	Caravano Domenico
55133	id.	Capraro Luigi
57718	id.	Caristi Matteo
50771	id.	Chiozza Giacomo
48569	id.	Cacopardo Antonino
55021	id.	Dell'Olio Michele
48042	id.	D'Amante Gaspare
48428	id.	Di Caro Antonino
55215	id.	Dambra Emanuele
57713	id.	Donato Giovanni
54731	id.	Frisenna Angelo
48276	id.	Galletta Paolo
46366	id.	Moscarino Salvatore
45981	id.	Matrone Vincenzo
57754	id.	Monteneri Francesco
48436	id.	Musumeci Giuseppe
55826	id.	Miceli Salvatore
48452	id.	Manfrè Giovanni
47275	id.	Mattiozzi Francesco
55108	id.	Policardo Fortunato
42499	id.	Principe Pietro
47746	id.	Paniscotti Domenico
55873	id.	Piccinini Giuseppe
45491	id.	Russo Giovanni
48487	id.	Romeo Sebastiano
57779	id.	Rossitto Salvatore
29760	id.	Russolino Luciano
57730	id.	Squadrito Gerolamo

Segue **R. nave “ Vettor Pisani ,,**.

Matricola	Grado	Cognome e nome
54343	Marinaro scelto	Scotto Gio. Batta
48312	id	Trombetta Giuseppe
47492	id.	Urbinati Luigi
48516	id.	Tringali Salvatore
49401	id.	Piacentino Antonio
56364	id.	Brocca Agostino
54706	id.	Bartoli Giovanni
56418	id.	Mazzola Salvatore
36777	id.	De Rinaldis Salvatore
42032	id.	Di Mento Modesto
34401	id.	Squadrito Biagio
37213	id.	Spadino Antonio
42339	id.	Liquori Luigi
37002	id.	Savi Giovanni
41120	id.	Rosa Salvatore
34477	id.	Mattei Giovanni
36947	id.	Schinaia Giacomo
33547	id.	Bornice Lorenzo
17116	Marinaro	Fersina Alfonso
34502	id.	Carozzo Raffaele
35355	id.	Dato Francesco
39528	id.	Ilari Giuseppe
41134	id.	Fede Vito
37200	id.	Tortora Luigi
35939	id.	Di Giovanni Stefano
36884	id.	Lasi Giacinto
32410	id.	Galastro Antonio
37309	id.	Ventura Fortunato
37327	id.	Quinia Emanuele
38331	id.	Pettinato Rosino
31868	id.	Legrotterio Saverio
34469	id.	Di Pasquale Giovanni
41113	id.	Colonnello Gustavo
34520	id.	Minerva Cosimo
37060	id.	Scarascia Vito
36539	Marinaro cost.	Puglisi Alfio
42693	Marinaro	Arnetto Giuseppe
54801	id.	Amato Pietro
51499	id.	Andretta Severiano
61065	id.	Angelino Antonio
36836	id.	Barile Nicola
48310	id.	Barca Pancrazio
48152	id.	Bisceglie Michele

Segue R. nave "**Vettor Pisani**".

Matricola	Grado	Cognome e nome
55292	Marinaro	Blundetto Tommaso
57711	id.	Briguglio Giuseppe
47846	id.	Borgosano Nunzio
48434	id	Bonaccorso Salvatore
47312	id.	Bellini Giuseppe
59772	id.	Bozzi Simone
54738	id.	Bongiorno Pietro
68563	id.	Cannito Nicola
68619	id	Cassano Nicola
68613	id.	Capurso Saverio
36670	id.	Cannata Gaetano
47790	id.	Costarelli Santo
50007	id.	Caffarella Gaetano
595[illegible]5	id.	Capurso Damiano
54799	id.	Catino Giuseppe
486[illegible]6	id.	Cristaldi Gaetano
55044	id.	Casale Antonino
45794	id.	Criscuolo Giuseppe
57716	id.	Campagna Carmelo
41210	id.	Costa Luciano
45818	id.	Donnarumma Sebastiano
55916	id.	De Sora Cosimo
48034	id.	Foti Giuseppe
48354	id.	Fuggetta Gaetano
48949	id.	Foti Stefano
67313	id.	Fabrizio Onofrio
63919	id.	Figuccio Antonio
59453	id.	Gianino Salvatore
67136	id.	Gravante Salvatore
5[illegible]674	id.	Galeandro Giovanni
45621	id.	Giannone Gennaro
48073	id.	Lo Console Carlo
45933	id.	Laga[illegible] Costantino
47793	id.	Leotta Giovanni
67269	id.	Laraspata Marino
67265	id.	Legrottaglie Giacomo
66595	id.	Lanzafame Giuseppe
67304	id.	Mastropasqua Mauro
46109	id.	Mattera Francesco
41955	id.	Mirabito Giuseppe
48459	id.	Marzullo Carlo
48501	id.	Materia Pasquale
48506	id.	Mezzapica Nicola

Segue R. nave "**Vettor Pisani**".

Matricola	Grado	Cognome e nome
47949	Marinaro	Novelli Pasquale
55623	id.	Nobile Giuseppe
67229	id.	Poti Antonio
67326	id.	Pirelli Francesco
59652	id.	Passinise Gaetano
55134	id.	Poliferno Salvatore
48504	id.	Previti Giovanni
43213	id.	Quaglierini Amilcare
55806	id.	Ricciardi Brizio
55926	id.	Rizzi Onofrio
67254	id.	Rizzo Vincenzo
67249	id.	Rizzo Giacomo
48466	id.	Riganò Giuseppe
46720	id.	Rossi Giovanni
57798	id.	Ravesi Gaetano
59653	id.	Spinale Sebastiano
57023	id.	Sardano Salvatore
43270	id.	Sorrentino Rosolino
48474	id.	Taranto Raffaele
57742	id.	Tuccio Francesco
48439	id.	Urso Sebastiano
43728	id.	Ulivari Attilio
50348	id.	Venosi Pietro
47344	id.	Vianello Angelo
57679	id.	Violante Nicola
51489	id.	Vianello Giovanni
47273	id.	Vescia Michele
42195	id.	Zinno Giovanni
55019	id.	Di Scioscia Fedele
56764	id.	Secondo Donato
65946	id.	Monaco Roberto
70106	id.	Vinaccia Luigi
70142	id.	Grassi Alfredo
70138	id.	Borgogna Salvatore
70060	id.	Contina Giuseppe
67687	id.	Amante Giovanni
48164	id.	Cassano Giuseppe
52585	id	Capuano Giuseppe
48774	id.	Bertoldo Emanuele
57225	id.	Tagliapietra Angelo
65510	id.	Paci Rodolfo
27274	Timoniere	Fiore-Donati Alfeo
21827	id.	Gavagnin Giuseppe

Matricola	Grado	Cognome e nome
		Segue **R. nave "Vettor Pisani"**.
35568	Timoniere	Pisanelli Gio. Batta
41266	id.	Tedde Gavino
49615	id.	Sadun Giorgio
50778	id.	Lagorio Aristide
69559	Allievo timoniere	Scuderi Santo
64236	id.	D'Uva Giovanni
61925	id.	Formosa Alfredo
65994	id.	Della Longa Attilio
62927	Timoniere	Ursino Francesco
57828	id.	Ursino Giacomo
36962	Cannoniere scelto	Montedoro Francesco
46707	id.	Arveda Giulio
47700	id.	Bertè Vincenzo
45596	id.	Morello Domenico
47175	id.	Astori Michele
52808	id.	Aonzo Onorio
53572	id.	Abbatino Nicola
51248	id.	Barboni Cesare
53344	id	Bottiglieri Davide
49222	id.	Coppai Battista
55284	id.	Carnemolla Vincenzo
53239	id.	Coscarelli Adolfo
47452	id.	Colombo Marco
52921	id.	Calcagno Federico
53579	id.	Di Nocera Giovanni
52855	id.	De Barbieri Paolo
46425	id.	De Falco Giovanni
50648	id.	Fersino Francesco
53064	id.	Fossati Salvatore
52796	id.	Galeazzi Dino
55476	id.	Loconte Vito
56046	id.	Lo Pinto Giambattista
22980	id.	Maragno Giuseppe
54480	id.	Manzi Antonio
47453	id.	Marin Giovanni
52943	id.	Magistri Giovanni
27301	id.	Mattia Umberto
44167	id.	Napoli Pietro
51146	id.	Navolla Antonio
51924	id.	Nicorelli Angelo
48642	id.	Pinzello Antonio
51130	id.	Pezzotti Giacomo
43859	id.	Puccio Pietro

Matricola	Grado	Cognome e nome
		Segue **R. nave "Vettor Pisani"**.
53071	Cannoniere scelto	Pulmonaro Carlo
53200	id.	Persico Federico
53015	id.	Perrata Francesco
51838	id.	Rum Filippo
48689	id.	Scattoreggia Natale
52633	id.	Sogliuzzo Emiddio
45369	id.	Spinelli Anselmo
57845	id.	Trevisi Salvatore
56933	id.	Urtis Giovanni
55921	id.	Zirilli Sante
48317	id.	Paino Antonio
23603	id.	Barbagallo Gustavo
54161	id.	Esposito Catello
67365	Allievo cannoniere	Nappi Giuseppe
67263	id.	Lo Conte Michele
43143	Cannoniere A.	Mangai Leonildo
52521	id.	Buonfino Domenico
46515	id.	Truscelli Antonino
47199	id.	Serra Ernesto
42860	Torpediniere M. P.	Cantoro Emilio
60817	Allievo torp. M. P.	De Felice Carlo
65516	id.	Bettinazzi Marcello
65038	id.	Menotti Erminio
23461	Torpediniere E.	D'Angelo Vincenzo
46161	id.	Laraspata Giuseppe
46585	id.	Lenci Lencio
26234	Torpediniere S.	Santovincenzo Adolfo
49892	id.	D'Aversa Oronzo
47200	id.	Ferrariu Vittorio
40733	Allievo torp. S.	Larini Romolo
63221	Allievo torp. E.	Rizzolo Michele
61653	id.	Isolabella Virgilio
61374	id.	D'Alessandro Umberto
36341	Fuochista scelto A.	Laganà Giovanni
47358	id.	Casaro Pietro
45849	id.	Coscione Ciro
48393	id.	Gonnella Vito
52510	id.	Muriello Vincenzo
48981	id.	Porcelli Salvatore
55930	id.	Ranieri Gaetano
40934	id.	Zanni Giuseppe
48720	id.	Pluchini Francesco
63264	Fuochista A.	D'Esposito Vincenzo

Matricola	Grado	Cognome e nome
	Segue **R. nave "Vettor Pisani"**.	
62484	Fuochista A	Fatti Giordano
49189	id.	Leone Pietro
53664	id.	Mangini Giuseppe
63031	id.	Mantero Giovanni
60796	id.	Natale Angelo
47479	id.	Nicolai Enrico
47481	id.	Nordio Antonio
44927	id.	Pepe Ciro
45968	id.	Riva Antonio
55591	id.	Selvatico Gaetano
44234	id.	Marcenaro Francesco
68828	Allievo fuochista A.	Zuanazzi Angelo
63382	id.	Vallebona Angelo
38945	Fuochista scelto	Mazzullo Luigi
36885	id.	Altini Michele
37126	id.	Viterbo Nicola
34505	id.	Cercolo Salvatore
31434	id.	Midile Francesco
40338	id.	Caruso Paolo
41881	id.	Prinzi Giorgio
31155	id.	D'Andrea Giacinto
36706	id.	Canieri Cosimo
41174	id.	Taccariello Rocco
36769	id.	Vaccarella Domenico
55370	id.	Bonfiglio Francesco
35146	id.	Berretta Adamo
48855	id.	Carlucci Michele
45638	id.	De Rosa Luigi
45651	id.	Ferraro Antonio
46936	id.	Forini Silvio
45652	id.	Lipona Achille
48362	id.	Mizzi Andrea
48273	id.	Morabito Giacomo
43601	id.	Ruello Giovanni
46880	id.	Sfrisio Vincenzo
47720	id.	Salvemini Vincenzo
48670	id.	Tolone Giuseppe
58072	id.	Varricchio Vincenzo
57714	id.	Rando Letterio
42020	Fuochista	Pluchinotti Salvatore
34503	id.	De Santis Raffaele
36852	id.	Imbilli Carmelo
42062	id.	Femminò Paolo

Matricola	Grado	Cognome e nome
	Segue **R. nave "Vettor Pisani"**.	
36254	Fuochista	Visalli Giovanni
33756	id.	Cifalù Giovanni
37326	id.	Valloni Francesco
36301	id.	De Florio Angelo
36789	id.	D'Addario Vito
37329	id.	Valloni Domenico
54904	id.	Ariosto Sante
54901	id.	Arena Nicola
46952	id.	Baldassari Aldo
47244	id.	Bagnarelli Albano
56088	id.	Cosenza Cosimo
59645	id.	Di Turi Vito
67487	id.	Daniele Vincenzo
55598	id.	Di Pasquale Gabriele
55181	id.	De Francesco Gaetano
57473	id.	Esposito Gennaro
47354	id.	Imperatore Augusto
52476	id.	Jaccarino Gaetano
51304	id.	Lucarini Ernesto
57700	id.	Murteo Rocco
48357	id.	Messina Antonio
48356	id.	Miuzzo Salvatore
66238	id.	Marasciulo Carlo
55340	id.	Massari Lorenzo
53787	id.	Pierro Giovanni
68540	id.	Panico Giuseppe
57820	id.	Russo Santo
55067	id.	Saia Sebastiano
47373	id.	Traini Giulio
55117	id.	Verrusino Salvatore
58550	id.	Biviano Antonio
38125	id.	Sportiello Lorenzo
55157	id.	Siliato Salvatore
57118	id.	Scaglione Pietro
43887	id.	Froni Antonio
54133	id.	Marino Salvatore
55388	Operaio carpentiere	Giordanella Giorgio
54214	id.	Tagliafico Giuseppe
51456	id.	Venieri Romolo
45783	id.	Sammarco Giuseppe
43957	id.	Bozzo Enrico
55009	Trombettiere	Francioso Alberto
56569	id.	Romano Cosimo
47756	Marinaio scelto S.	Biguglio Giovanni
47977	Marinaio S.	Carcione Emilio
51824	id.	Oliva Luigi
43818	Infer. sc.	Gotta Pietro
36210	id.	Coppola Gio. Batta

« Vettor Pisani » - Totale quote n. 338.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 22, dal 25 al 31 maggio 1914.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Casale Monferrato	Robella	bovina	1
	»	»	Varengò	»	1
	Aquila	Avezzano	Balsorano	caprina	1
	Bari	Bari	Acquaviva	ovina	1
	Belluno	Feltre	Lentiai	bovina	1
	Bergamo	Bergamo	Azzano San Paolo	»	1
	»	Treviglio	Fara Olivana	»	1
	Brescia	Brescia	Brescia	»	2
	»	»	Capriano al Colle	»	1
	»	»	Roncadelle	»	1
	Catania	Acireale	Acireale	»	1
	Como	Lecco	Cesana B.	»	1
	Cosenza	Castrovillari	Firmo	»	1
	Cuneo	Alba	Bossolasco	»	1
	»	Cuneo	Centallo	»	1
	»	Mondovì	Trinità	»	1
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	1
	Modena	Modena	Modena	suina	1
	Napoli	Castellammare St.	Gragnano	bovina	1
	Novara	Novara	Novara	»	1
	Perugia	Foligno	Foligno	»	1
	Potenza	Potenza	Albano	ovina	1
	Sassari	Alghero	Borutta	bovina	2
	Torino	Ivrea	Caluso	»	1
	»	Pinerolo	Castagnole P.	»	2
	»	Torino	Chivasso	»	1
	Trapani	Trapani	Trapani	caprina	1
	Vicenza	Thiene	Thiene	bovina	1
					31
Carbonchio sintomatico	*Brescia*	Brescia	Brescia	bovina	1
	»	»	San Zeno Naviglio	»	1
	Cagliari	Cagliari	Uras	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Carbonchio sintomatico**	*Catania*	Nicosia	Centuripe	bovina	1
	»	»	Regalbuto	»	1
	Cuneo	Mondovì	Revello	»	1
	»	Saluzzo	Roascio	»	1
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	»	1
	Macerata	Macerata	Matelica	»	1
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1
					10
Afta epizootica	*Alessandria*	Casale Monferrato	Altavilla	bovina	1
	»	»	Montemagno	»	1
	»	Tortona	Pontecurone	»	1
	»	»	Tortona	»	1
	Aquila	Cittaducale	Lugnano	»	13
	Ascoli Piceno	Ascoli	Amandola	»	3
	»	»	Carassai	»	2
	»	Fermo	Belmonte Piceno	»	1
	»	»	Grottazzolina	»	1
	»	»	Magliano	»	1
	»	»	Montesampietrangeli	»	2
	»	»	Montegiorgio	»	1
	»	»	Porto San Giorgio	»	1
	»	»	Sant'Elpidio	»	1
	»	»	Servigliano	»	1
	Belluno	Feltre	Cesiomaggiore	»	2
	»	»	Feltre	»	3
	»	»	Pedavena	»	1
	Bergamo	Bergamo	Cenate Sotto	»	4
	»	»	Chiuduno	»	1
	»	»	Gaverina	»	1
	»	»	Piazzo Alto	»	1
	»	»	Serina	»	1
	»	»	Terno d'Isola	»	1
	»	»	Zogno	»	3
	»	Clusone	Oltrepovo	»	5
	»	»	Vilminore	»	1
	»	Treviglio	Antegnate	»	3
	»	»	Arsago	»	4
	»	»	Covo	»	1
	»	»	Fara Olivana	»	1
	»	»	Ghisalba	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Bergamo*	Treviglio	Morengo	bovina	1
	»	»	Verdello	»	2
	Bologna	Bologna	Argelato	»	5
	»	»	Bazzano	»	1
	»	»	Borgo Panigale	»	1
	»	»	Castelmaggiore	»	1
	»	»	Crevalcore	»	2
	»	»	Granarolo Emilia	»	1
	»	»	Ozzano Emilia	»	1
	»	Imola	Medicina	»	4
	»	»	Tossignano	»	1
	Brescia	Breno	Anfurro	»	1
	»	»	Darfo	»	1
	»	»	Ponte di Legno	»	2
	»	Brescia	Acquafredda	»	3
	»	»	Bagnolo Mella	»	1
	»	»	Calcinato	»	1
	»	»	Calvisano	»	1
	»	Chiari	Palazzolo	»	3
	»	»	Rovato	»	1
	»	»	Roccafranca	»	4
	»	Salò	Toscolano	»	3
	»	Verolanuova	Gottolengo	»	2
	Chieti	Lanciano	Castel Frentano	ovina	1
	Como	Lecco	Bosisio	bovina	1
	»	Varese	Velate	»	1
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	»	1
	»	Crema	San Bernardino	»	1
	Firenze	Firenze	Cantagallo	»	3
	»	»	Carmignano	»	1
	»	»	Fiesole	»	1
	»	»	Firenze	»	1
	»	»	Galluzzo	»	1
	»	»	Montespertoli	»	1
	»	»	San Casciano in Val di Pesa	»	1
	»	Pistoia	Pistoia	»	2
	»	»	Tizzana	»	1
	»	San Miniato	Montaione	»	1
	»	»	Montopoli	»	1
	»	»	Santa Maria a Monte	»	1
	»	»	Vinci	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Foggia*	Bovino	Ascoli Satriano	ovina	1
	»	»	Id.	caprina	1
	»	Foggia	Montesantangelo	bovina	1
	Forlì	Cesena	Montiano	»	1
	»	»	Roncofreddo	»	1
	»	»	San Mauro	»	1
	»	Forlì	Forlì	»	2
	Grosseto	Grosseto	Cinigiano	»	1
	»	»	Grosseto	»	1
	»	»	Orbetello	»	1
	Lecce	Taranto	Taranto	»	1
	Lucca	Lucca	Bagni di Lucca	»	1
	»	»	Capannori	»	1
	Mantova	Bozzolo	Rodigo	»	2
	»	Gonzaga	Motteggiana	»	2
	»	Mantova	Castellucchio	»	2
	»	»	Roverbella	»	1
	»	Revere	Villa Poma	»	1
	Milano	Abbiategrasso	Morimondo	»	1
	»	»	Ozzero	»	1
	»	Milano	San Donato	»	1
	»	»	San Giuliano	»	1
	»	Monza	Lissone	»	1
	»	»	Sesto San Giovanni	»	1
	Modena	Modena	Modena	»	1
	»	»	Sassuolo	»	1
	»	Pavullo	Lama M.	»	4
	Novara	Biella	Mongrando	»	2
	»	Novara	Castelbeltrame	»	3
	»	»	San Pietro Mosezzo	»	1
	»	»	Casalvolone	»	3
	»	Vercelli	Asigliano	»	1
	»	»	Caresanablot	»	2
	»	»	Sala Vercellese	»	3
	»	»	Tronzano	»	2
	»	»	Vercelli	»	2
	Padova	Padova	Gazzo Pad.	»	2
	»	»	Borgoricco	»	1
	Parma	Borgo S. Donnino	Soragna	»	1
	»	Parma	Torrile	»	1
	Pavia	Mortara	Vigevano	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Voghera	Silvano Pietra	bovina	1
	»	»	Voghera	»	1
	Perugia	Perugia	Bastia	»	1
	Pesaro-Urbino	Pesaro	Pozzo Alto	»	1
	»	Urbino	Urbino	»	6
	Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	Cadeo	»	1
	»	»	Fiorenzuola	»	2
	»	Piacenza	Agazzano	»	1
	»	»	Borgonovo	»	2
	»	»	Calendasco	»	1
	»	»	Castel San Giovanni	»	1
	»	»	Rottofreno	»	1
	»	»	San Giorgio	»	1
	»	»	Sant'Antonio	»	3
	»	»	Travo	»	4
	Pisa	Volterra	Cecina	»	1
	Potenza	Potenza	Acerenza	»	1
	Ravenna	Faenza	Faenza	»	1
	»	»	Solarolo	»	1
	»	Lugo	Bagnacavallo	»	1
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Rubiera	»	1
	»	»	Villa Minozzo	»	4
	Roma	Roma	Roma	»	1
	Sondrio	Sondrio	Valdidentro	»	1
	Teramo	Teramo	Torano Nuovo	»	1
	Torino	Ivrea	Piverone	»	2
	»	Pinerolo	Cavour	»	3
	»	»	Pinerolo	»	1
	»	Susa	Buttigliera Alta	»	1
	»	»	Gravera	»	6
	Treviso	Asolo	San Zenone	»	1
	»	Valdobbiadene	Segusino	»	1
	Udine	Cividale del Friuli	Moimacco	»	3
	»	Pordenone	Zoppola	»	3
	»	Udine	Sedegliano	»	1
	Venezia	Chioggia	Cavarzere	»	2
	»	Venezia	Carle	»	1
	Verona	Verona	San Massimo	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Ancona	—	1
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	14
	»	»	Bibbiena	—	2
	»	»	Castiglion Fibocchi	—	2
	»	»	Cavriglia	—	1
	»	»	Civitella	—	3
	»	»	Cortona	—	10
	»	»	Lucignano	—	1
	»	»	Monte San Savino	—	11
	»	»	Montevarchi	—	8
	»	»	Pratovecchio	—	1
	»	»	Subbiano	—	1
	Ascoli Piceno	Ascoli	Ascoli	—	9
	»	»	Comunanza	—	3
	»	»	Maltignano	—	2
	»	»	Montefortino	—	4
	»	»	Montalto Marche	—	1
	»	Fermo	Petritoli	—	4
	»	»	Sant'Elpidio	—	2
	Belluno	Feltre	Fonzaso	—	2
	Bergamo	Bergamo	Calolzio	—	1
	»	Treviglio	Fara Olivana	—	1
	Bologna	Bologna	Bologna	—	2
	»	»	Castel d'Argile	—	2
	»	»	Crevalcore	—	2
	»	Vergato	Piano del Voglio	—	5
	Caserta	Sora	Atina	—	2
	Catanzaro	Catanzaro	Soveria Simeri	—	4
	»	Cotrone	Petronà	—	6
	Chieti	Lanciano	Castelfrentano	—	3
	»	»	Sant'Eusanio	—	1
	»	Vasto	Schiavi d'Abruzzo	—	3
	Cosenza	Cosenza	Serrapedace	—	1
	»	»	Trenta	—	1
	»	Paola	Cleto	—	10
	»	»	Orsomasso	—	21
	»	Rossano	Mandatoriccio	—	7
	Cremona	Crema	Chieve	—	1
	»	Cremona	Casalbuttano	—	1
	Ferrara	Cento	Cento	—	2
	Firenze	Firenze	Firenze	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Firenze*	Firenze	San Casciano	—	1
	»	»	Vicchio	—	3
	»	Pistoia	Pistoia	—	3
	»	Rocca S. Casciano	Modigliana	—	2
	Foggia	Foggia	Alberona	—	1
	»	San Severo	San Paolo di Civitate	—	2
	Forlì	Cesena	Cesenatico	—	2
	Genova	Genova	Rivarolo	—	1
	Grosseto	Grosseto	Manciano	—	1
	»	»	Roccalbegna	—	1
	Macerata	Macerata	Cingoli	—	1
	»	»	Potenza Picena	—	10
	»	»	San Severino Marche	—	6
	»	»	Treia	—	10
	Mantova	Mantova	Curtatone	—	1
	»	Sermide	Magnacavallo	—	1
	Milano	Lodi	Boffalora d'Adda	—	1
	Modena	Mirandola	Cavezzo	—	1
	»	»	Concordia	—	3
	»	Modena	Castelvetro	—	2
	»	»	Modena	—	1
	»	»	Sassuolo	—	1
	Novara	Novara	Novara	—	5
	»	Vercelli	Trino	—	1
	Parma	Parma	Parma	—	1
	Pavia	Pavia	Inverno	—	1
	Perugia	Foligno	Cannara	—	3
	»	Perugia	Baschi	—	27
	»	»	Città di Castello	—	11
	»	»	Montone	—	3
	»	Rieti	Rieti	—	1
	»	Terni	Amelia	—	4
	»	»	Calvi	—	1
	»	»	Cesi	—	3
	»	»	Guardea	—	6
	Pesaro e Urbino	Urbino	Apecchio	—	2
	»	»	Borgo Pace	—	2
	Pisa	Pisa	Pisa	—	1
	Ravenna	Ravenna	Alfonsine	—	1
	Reggio Emilia	Guastalla	Guastalla	—	1
	»	Reggio Emilia	Castellarano	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Reggio Emilia*	Reggio Emilia	Villaminozzo	—	1
	Siena	Montepulciano	Chianciano	—	13
	»	»	Montepulciano	—	2
	»	»	Sinalunga	—	1
	»	»	Trequanda	—	9
	»	Siena	Castellina in Chianti	—	10
	»	»	Castelnuovo,	—	1
	»	»	Chiusdino	—	3
	»	»	Colle di Val d'Elsa	—	3
	»	»	Poggibonsi	—	2
	»	»	San Giovanni d'Asso	—	4
	Teramo	Penne	Basciano	—	1
	»	»	Corvaro	—	1
	»	Teramo	Montorio	—	1
	»	»	Sant'Egidio	—	10
	»	»	Teramo	—	1
	Torino	Pinerolo	Pinasca	—	1
	Udine	Pordenone	Porcia	—	1
	»	Tolmezzo	Poluzza	—	1
	»	Udine	Carlino	—	3
					368
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—
Morva e farcino	*Avellino*	Avellino	Avellino	equina	2
	Bari	Barletta	Barletta	»	1
	Ferrara	Cento	Cento	»	1
	Foggia	Foggia	Lucera	»	1
	Genova	Genova	Struppa	»	1
	Modena	Modena	Castelvetro	»	7
	»	»	Modena	»	1
					14
Barbone dei bufali	*Salerno*	Campagna	Eboli	bufalina	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Rogna	*Aquila*	Aquila	Barete	ovina	2
	»	»	Barisciano	»	1
	»	»	Capestrano	»	1
	»	»	Caporciano	»	10
	»	»	Navelli	»	9
	»	»	Pizzoli	»	3
	»	Avezzano	Collarmele	»	2
	»	»	Lecce	»	4
	»	»	Massa d'Albe	»	13
	»	»	Ovindoli	»	11
	»	»	Pescina	»	3
	»	»	Sante Marie	»	1
	»	»	Tagliacozzo	»	4
	»	Cittaducale	Leonessa	»	1
	»	Sulmona	Castel di Sangro	»	82
	»	»	Scanno	»	7
	»	»	Villalago	»	4
	»	»	Vittorito	»	23
	Chieti	Chieti	Sant'Eufemia	»	11
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	»	3
	»	»	Deliceto	»	2
	»	»	Sant'Agata di Puglia	»	1
		Foggia	Alberona	»	1
	»	»	Lucera	»	1
	»	»	Manfredonia	»	1
	»	»	Roseto Valfortore	»	1
	»	San Severo	Castelnuovo della Daunia	»	1
	»	»	Pietra Montecorvino	»	1
	»	»	San Giovanni Rotondo	»	1
	Lecce	Brindisi	San Vito dei Normanni	»	1
	Perugia	Perugia	Costacciaro	»	5
	»	»	Gubbio	»	1
	Roma	Civitavecchia	Montalto di Castro	»	1
	»	Roma	Rocca di Papa	»	1
	»	»	Roma	»	2
	»	Viterbo	Canino	»	1
	»	»	Capodimonte	»	1
	»	»	Grotte di Castro	»	1
	»	»	Tuscania	»	1
	»	»	Viterbo	»	3
					226

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Rabbia	*Ancona*	Ancona	Jesi	canina	1
	Aquila	Avezzano	Pescina	»	1
	Ascoli Piceno	Fermo	Sant'Elpidio	»	1
	»	»	Id.	suina	2
	Bari	Barletta	Barletta	equina	1
	Chieti	Chieti	Pescara	canina	1
	»	»	Poggio Berni	»	1
	Foggia	Bovino	San Valentino	»	1
	»	Foggia	Cerignola	»	1
	»	»	Manfredonia	equina	1
	Forlì	Cesena	Cesenatico	suina	1
	Girgenti	Girgenti	Naro	canina	1
	»	Sciacca	Sciacca	»	2
	Lecce	Taranto	Taranto	»	1
	Livorno	Livorno	Livorno	»	1
	Milano	Milano	Milano	»	1
	Modena	Modena	Modena	»	1
	Teramo	Penne	Penne	»	1
	»	Teramo	Cellino Attanasio	»	1
	»	»	Notaresco	»	1
	»	»	Tortoreto	»	1
					28
Vaiuolo	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Foggia*	Foggia	Vieste	caprina	4
	»	San Severo	San Marco in Lamis	ovina	1
	»	»	San Severo	caprina	1
	»	»	Vico del Gargano	»	4
	Roma	Roma	Roma	ovina	4
	»	Velletri	Cisterna	»	1
					15
Colera dei polli	*Ravenna*	Ravenna	Eboli	pollame	1

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	20	28	31
Carbonchio sintomatico	7	10	10
Afta epizootica	38	151	255
Morva	6	7	14
Vaiuolo	—	—	—
Rabbia	13	20	23
Rogna	6	40	226
Malattie infettive dei suini	33	102	368
Barbone dei bufali	1	1	2
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	2	6	15
Morbo coitale maligno	—	—	—
Colera dei polli	1	1	1

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 13 giugno 1914, in L. 100,37.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

12 giugno 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto	97.40 94	95.65 94	95.85 91
3.50 % netto (1902)	96.89 69	95.14 69	95.34 66
3 % lordo	63.25 —	62.05 —	62.76 87

CONCORSI

R. UNIVERSITA' DI TORINO

Avviso di Concorso

ai posti vacanti nel Reale Collegio CARLO ALBERTO

VISTO IL REGIO DECRETO 3 AGOSTO 1903

Nel giorno 19 del p. v. ottobre, nelle città di Torino, Cuneo, Novara, Alessandria, Genova, Porto Maurizio, per gli aspiranti delle antiche provincie continentali, in Sassari, per quelli della Sardegna, si apriranno gli esami di concorso a 39 posti vacanti nel Reale collegio « Carlo Alberto » per gli studenti delle provincie, cioè 29 di fondazione Regia, 9 di fondazione Ghislieri (S. Pio V) e 1 di fondazione Dionisio.

I 29 posti di fondazione Regia (salvo 3 riservati agli alunni degli istituti tecnici per la facoltà di scienze) sono indistintamente applicati a qualunque Facoltà e alla scuola di Farmacia. A termine dell'art. 5 (a) del regolamento vigente, i posti sopra detti sono aperti a tutti gli studenti di ristretta fortuna appartenenti per nascita e per origine agli antichi Stati Sardi, o per sola origine ed anche per sola nascita nel caso contemplato dall'art. 24 del Codice Albertino (dimora di oltre 10 anni non interrotti per altra ragione che non sia di commercio) (Consiglio di Stato - Adunanza 7 Agosto 1908).

Dei 9 posti della fondazione Ghislieri sono destinati: 1 ai nativi della città di Alessandria; 2 ai nativi del contado alessandrino; 1 ai nativi della città di Vigevano; 1 ai nativi di Frugarolo; 1 ai nativi di Tortona e terre e 3 ai nativi di Bosco Marengo per gli studi universitari.

Possono aspirare ai primi 6 posti Ghislieri gli studenti che avranno ottenuto, « prima degli esami di concorso », il certificato di licenza ginnasiale o tecnica, salvo che concorrano per lo studio di un corso universitario, per cui occorre aver conseguito l'attestato di licenza liceale o d'istituto (sezione fisico-matematica). Gli aspiranti ai 3 po-

sti riservati pei giovani oriundi di Bosco Marengo debbono avere le condizioni stesse che sono prescritte per gli aspiranti ai posti di fondazione Regia (legge 21 febbraio 1859).

I concorrenti muniti di licenza tecnica, per godere il posto dovranno seguire i corsi della sezione fisico-matematica, non essendo ammessi gli studi delle altre sezioni d'Istituto.

Al posto di fondazione Dionisio, per gli studi di giurisprudenza, possono concorrere solo gli studenti nati nel Distretto della R. Università di Torino.

La pensione assegnata ai vincitori dei posti messi a concorso è di L. 70 per ciascun mese dell'anno scolastico.

Gli studenti, la cui famiglia abbia dimora stabile in una città ove ha sede una università di studi, non possono, per attendere alle scienze ivi insegnate, fruire del beneficio di un posto gratuito, fuorchè nel caso in cui, per assoluta mancanza di mezzi, non siano in grado di intraprendere una carriera universitaria (Legge 3 agosto 1857).

Le prove scritte del concorso saranno fatte nella sede prescelta dal concorrente fra le sette indicate in questo avviso, *le prove orali avranno luogo solo presso quella di Torino.*

Per essere ammessi all'esame di concorso gli aspiranti *dovranno trasmettere alla segreteria del Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie presso la R. Università di Torino,* in piego assicurato e prima dello scadere del giorno *30 del prossimo giugno:*

1° Una domanda in carta da bollo da centesimi 60 scritta interamente di loro pugno, nella quale designeranno il posto della fondazione al quale aspirano, come pure il domicilio della propria famiglia, *il recapito preciso* e la sede presso la quale vorranno fare le prove scritte. La firma del concorrente deve essere autenticata dal preside dell'istituto scolastico in cui egli ha ottenuto la licenza liceale o d'istituto tecnico o (trattandosi di concorrente al quale sia richiesta soltanto la licenza ginnasiale o tecnica) sta compiendo gli studi secondari, liceali o tecnici (sezione fisico-matematica).

Nella domanda il concorrente dovrà dichiarare se fruisce d'alcuna altra beneficenza pubblica o privata, indicandone, in caso affermativo, l'ammontare.

Vi dovrà pure indicare chiaramente la Facoltà o scuola a cui aspira.

2° L'atto di nascita del concorrente e del padre di lui, debitamente legalizzato dal presidente del Tribunale del luogo, se questo non appartiene alla circoscrizione del Tribunale di Torino.

3° Un attestato del Sindaco, nel quale sia dichiarato:

A) La professione che il padre ha esercitato o esercita;

B) Il nome, l'età, la qualità, il luogo di nascita, del domicilio attuale e dei domicili anteriori di ciascun membro della famiglia ed il luogo di loro stabile dimora.

In questo stato devono essere compresi il padre e la madre, anche se defunti, coll'indicazione dei luoghi di loro nascita e di morte e dei domicili che ebbero in vita;

C) Il patrimonio di qualunque natura posseduto, sia nel comune stesso, sia altrove, dai membri della famiglia, non esclusi i proventi delle loro professioni.

4° I certificati rilasciati dagli uffici delle agenzie delle tasse da cui dipendono i luoghi di nascita, dei domicili e della dimora di ciascuno dei membri della famiglia compresi nello stato, di cui alla lettera *B*, avvertendo che tutti i detti membri dovranno in tali certificati essere nominati, anche se il certificato dovesse essere negativo.

Il concorrente dovrà richiedere dalle rispettive agenzie delle tasse che sui detti certificati risulti:

1° Per i terreni, l'imposta erariale depurata dai decimi e da ogni addizionale;

2° Per i fabbricati, il reddito netto;

3° Per la ricchezza mobile, il reddito netto.

5° La dichiarazione, in carta da bollo da L. 0.60, del padre del concorrente, o di chi ne fa le veci, dei redditi speciali in titoli di rendita, in crediti, usufrutti, ecc. che gode la famiglia, nonchè della dote portata dalla madre.

Può tener luogo di tale dichiarazione quella (pure in carta da 0.60) di non possedere nulla in più di quanto risulta dai documenti di cui ai numeri 3 e 4.

Le firme dovranno essere vidimate dal Sindaco.

6° La dichiarazione del concorrente, che può essere fatta sulla stessa domanda d'ammissione, se gode o meno qualche assegno, indicandone in caso affermativo l'ammontare.

7° Per quelli che intenderanno concorrere in base all'art. 24 del Codice Albertino (dimora di oltre 10 anni non interrotti per altra ragione che non sia di commercio) occorre che provino tali circostanze con documenti regolari.

8° Una fotografia recentissima del concorrente, formato visita, senza cartoncino, recante la dichiarazione d'identità fatta e firmata dal preside dell'Istituto, presso cui ottenne la licenza, o dal segretario di facoltà se si tratta di studenti universitari. (Non occorre la marca da bollo).

I documenti dei quali ai nn. 2, 3, 4, 7, possono essere rilasciati anche in esenzione da bollo, purchè vi si faccia menzione dello scopo a cui debbono servire (art. 22, n. 14, della legge sul bollo 4 luglio 1897 e lettera dell'Intendenza di finanza di Torino 14 agosto 1902, n. 26670, sez. II).

Qualora sia scoperto qualche inganno nella denunzia dello stato di famiglia e delle condizioni economiche, il possessore sarà privato del posto.

Trascorso il giorno *30 del prossimo giugno* non saranno più ammesse le domande che dal bollo postale non risultino consegnate all'ufficio delle poste per la spedizione il 30 dello stesso mese.

Non sarà tenuto conto delle domande che non sieno corredate di tutti i documenti nè di quelle corredate da documenti non corrispondenti alle prescrizioni date coi numeri 1, 2, 3 (A, B, C), 4, 5, 6, 7 e 8.

A mezzo dei principali giornali di questa città, trascorso il tempo utile per la presentazione delle domande di concorso, sarà pubblicato l'elenco di tutti i concorrenti, e subito dopo il giudizio del Consiglio direttivo quello degli ammessi al concorso in base alle condizioni di nascita, di origine ed economiche.

Fra gli ammessi s'intenderanno esclusi dagli esami di concorso, a norma di regolamento, coloro che, prima degli esami stessi, non saranno in grado di presentare il certificato di conseguita licenza liceale o ginnasiale, o d'istituto (sezione fisico-matematica) o di scuola tecnica, per l'iscrizione all'istituto tecnico (sezione fisico-matematica) dalla quale risulti, che essi l'hanno ottenuta senza riparazione o con una media non inferiore a 7 decimi.

I provenienti da scuola tecnica non potranno fruire del posto se non percorreranno gli studi di fisico-matematica, che apre l'adito agli studi universitari di scienze e d'ingegneria.

Il certificato di licenza deve essere presentato nel più breve termine possibile dal conseguimento del titolo, ed in ogni caso non dopo il 15 ottobre.

Gli studenti già iscritti a studi universitari, dovranno produrre, oltre al diploma di licenza liceale o, rispettivamente, d'istituto (sezione fisico-matematica) un certificato da cui risulti aver essi ottenuto in tutti gli esami delle materie obbligatorie per gli anni percorsi, almeno 8|10. Saranno ammessi al concorso quegli studenti che fossero tuttavia in debito d'esami, ma il posto non sarebbe conferito se entro il 15 novembre non potranno provare di aver dato tutti gli esami cui sono tenuti colla votazione sopradetta.

Nessuno dei documenti presentati potrà essere restituito, ad eccezione del diploma di licenza, il quale dovrà essere sostituito dal relativo certificato su carta semplice coll'indicazione dell'uso cui è destinato.

Torino, dalla sede del Collegio presso la R. Università, addì 20 maggio 1914.

Il segretario
Avv. G. GORRINI.

Il rettore
presidente del Consiglio direttivo
R. FUSARI.

Principali disposizioni del regolamento riguardanti il Concorso.

I posti di fondazione Regia, Ghislieri, Dionisio e quello fondato coi risparmi della istituzione Martini, sono conferiti a misura che si rendono vacanti, in seguito ad esami di concorso, a tenore della legge 3 agosto 1857 e del regolamento vigente.

Le prove scritte si terranno nell' Università di Torino, sede del Collegio, e in un regio liceo o istituto tecnico, determinato dal Consiglio direttivo, di ciascun altro capoluogo delle attuali provincie comprese nel territorio dell' antico Stato sardo. Tutti gli elaborati però saranno esaminati nella Università di Torino, presso la quale avranno anche luogo gli esami orali.

Le prove scritte consistono:

Per i concorrenti ai posti di fondazione Regia, Ghislieri e Dionisio, che aspirino agli studi di giurisprudenza e di filosofia o lettere:

a) In una composizione italiana;
b) In un lavoro di storia;
c) In un tema latino;
d) In una versione dal greco;
e) In un lavoro di filosofia.

Per i concorrenti ai posti di fondazione Regia, Ghislieri ed al posto fondato coi risparmi della fondazione Martini, aspiranti agli studi di medicina e chirurgia, di scienze matematiche, fisiche e naturali, di farmacia e di ingegneria:

a) In una composizione italiana;
b) In un lavoro di filosofia per i provenienti dagli studi classici, ed in un lavoro di storia per i provenienti dagli istituti tecnici;
c) Nella soluzione di un quesito di matematica;
d) Nella soluzione di un quesito di fisica;
e) In un lavoro di storia naturale.

Per i concorrenti ai posti di fondazione Ghislieri per gli studi secondari, le prove scritte si fanno, secondo la provenienza, sui programmi della licenza ginnasiale o della scuola tecnica, e consistono:

a) In una composizione italiana per entrambe le categorie;
b) In una versione dall' italiano in latino per i licenziati dal ginnasio;
c) Nello svolgimento di un tema di storia per i licenziati dalla scuola tecnica.

I concorrenti a posti di fondazione Ghislieri per gli studi liceali o d'istituto tecnico (sezione fisico-matematica) debbono esibire semplicemente la licenza ginnasiale o di scuola tecnica; per adire agli studi universitari essi dovranno ripresentarsi al concorso.

Ogni concorrente scrive sopra una scheda consegnatagli dal segretario, al quale dovrà presentarsi per le istruzioni un giorno prima che si apra la sessione degli esami, una epigrafe da lui scelta, il nome, il cognome, la paternità, il luogo di nascita, e la Facoltà o scuola in cui vuole iscriversi.

Questa scheda è quindi da lui chiusa in apposita busta, sulla quale ripete l'epigrafe, e consegnata al commissario che la trasmette tosto, assieme colle altre, al rettore dell'Università di Torino.

Colla stessa epigrafe saranno poi dal concorrente contrassegnati di mano in mano i suoi lavori, giusta le modalità prescritte.

Vi è una prova scritta per ciascun giorno. Essa comincia nelle ore antimeridiane, e per lo svolgimento di ciascun tema sono concesse sei ore.

È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee. Non è loro concesso di uscire dall'aula, salvo che in casi eccezionali e sotto continua sorveglianza.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o stampato, fuorchè i vocabolari autorizzati ad uso delle scuole e le semplici tavole dei logaritmi.

La contravvenzione alle prescrizioni di questo articolo è punita colla esclusione immediata dal concorso.

La carta per l'esame è fornita dal Collegio e i fogli sono segnati col bollo d'ufficio. Il luogo per l'epigrafe è munito di un foglietto non trasparente, gommato ai tre lati liberi, perchè il concorrente possa coprire e rendere invisibile l'epigrafe che ha scritto.

La sottocommissione per le prove di italiano e di storia procede per la prima sollecitamente all'esame dei lavori di lettere italiane. Si pubblicano quindi a Torino, nell'albo del Collegio e nelle altre sedi di esami scritti, le epigrafi di quei lavori che ottennero un voto inferiore a sette decimi (o a sei decimi pei concorrenti ai posti Ghislieri); ritenendosi esclusi dal concorso i titolari delle medesime.

Ciascuna sottocommissione procede in seguito all'esame degli altri lavori.

Terminata per le singole prove scritte l'operazione di cui all' articolo precedente, il segretario, alla presenza del presidente della commissione e di un membro almeno di essa, procede, salvo pei concorrenti ai posti Ghislieri, alla formazione della media aritmetica dei voti ottenuti da ciascun candidato. Sono quindi pubblicate le epigrafi dei concorrenti di fondazione Ghislieri che riportarono meno di sei decimi in ciascun esame scritto e quelle dei concorrenti a tutti gli altri posti che conseguirono una media inferiore a sette decimi: ritenendosi esclusi dal concorso i titolari delle une e delle altre.»

In seguito la commissione, in seduta plenaria, apre le buste contenenti le epigrafi dei candidati esclusi dagli esami e prende conoscenza dei nomi di essi.

Ai concorrenti ammessi agli orali sarà spedito per lettera raccomandata, od occorrendo per telegramma, all'indirizzo indicato sulla domanda di ammissione, l'avviso del giorno in cui dovranno presentarsi agli esami orali nella sede del Collegio a Torino.

Con ciò cessa ogni responsabilità del presidente del Consiglio direttivo a questo proposito.

Le prove orali sono pubbliche, hanno luogo sotto la vigilanza del presidente della Commissione e sono sostenute da un solo candidato per volta in ciascuno dei tre gruppi: italiano e storia; latino, greco e filosofia; matematica, fisica e storia naturale; esse vertono sulle materie dei lavori scritti e non escono dai programmi dei corsi rispettivamente seguiti dai concorrenti.

Sono dichiarati eleggibili i candidati ai posti Ghislieri che riportino almeno sei decimi in ciascun esame scritto ed orale separatamente, ed i candidati ai posti di tutte le altre fondazioni che nel complesso degli esami scritti ed orali ottengano una media non inferiore a sette decimi.

Vengono per ultimo raccolti, in apposito quadro, i nomi di coloro che compirono tutte le prove, disponendoli nell' ordine decrescente degli indici di merito e segnando gli eleggibili.

Ai candidati che dalla loro residenza in Italia debbono recarsi a Torino per subirvi gli esami, saranno rimborsate le spese di viaggio di andata, in seconda classe, per ferrovia o in piroscafo, per *il percorso fatto in più dei 300 chilometri, calcolato per la linea più breve*, e sarà inoltre corrisposta ad essi, durante gli esami, una diaria in ragione di L. 3. *Però i concorrenti residenti in Sardegna sono tenuti a far le prove scritte nella sede dell'isola.*

I concorrenti non vincitori saranno indennizzati anche del viaggio di ritorno, qualora questo abbia effettivamente luogo, nella medesima misura di cui sopra

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 12 giugno 1914

Presidenza del presidente **MANFREDI.**

La seduta è aperta alle ore 15.10.

D'AYALA VALVA, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Essendo momentaneamente impedito il sottosegretario di Stato per l'interno, rappresentante del presidente del Consiglio, propone l'inversione dell'ordine del giorno, rimandando il seguito della discussione del bilancio dell'interno a più tardi.

(Il Senato approva).

Approvazione di disegni di legge.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge, che, senza discussione, sono approvati e rinviati allo scrutinio segreto:

Maggiori e nuove assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1913-914 (N. 45).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1913-914 (N. 66).

Rendiconto consuntivo della colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1910-911 (N. 35).

Approvazione del piano regolatore e di ampliamento della città di Genova nella regione d'Albaro (N. 71).

Conversione in legge del R. decreto 23 ottobre 1913, n. 1284 recante un'aggiunta all'art. 6 del vigente testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (N. 63).

Annuncio d'interpellanze.

PRESIDENTE. Comunica la seguente domanda di interpellanza del senatore Levi Ulderico:

« Il sottoscritto interpella l'on. ministro della guerra per sapere cosa siavi di vero nella notizia divulgatasi stamane intorno alla cattura e resa di un generale e di alcuni ufficiali superiori ed inferiori; sulle cause che determinarono la gita degli ufficiali stessi ad avventurarsi, senza alcun seguito necessario ed efficace, attraverso ad una zona occupata da un numeroso stuolo di dimostranti, in momenti nei quali più che mai rendevasi necessaria la loro presenza tra i soldati ».

Non essendo in Senato il ministro della guerra prega i ministri presenti di volerlo informare.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici. Non mancherà di informare il collega della guerra. (Commenti vivissimi).

DI BRAZZÀ. C'è il telefono: si può chiamarlo telefonicamente....

Voci. Ha ragione....

ASTENGO Rileva che l'interpellanza è di tale gravità, che non ammette dilazione.

Prega pertanto il ministro Ciuffelli di invitare il suo collega della guerra a venire alla seduta di oggi in Senato per dare le necessarie spiegazioni (Approvazioni).

LEVI U. La sua interrogazione risponde al desiderio di molti cittadini, e crede anche a quella di molti senatori.

Voce. Di tutti.

Crede perciò necessario che si dichiari se il fatto sussiste o no, perchè egli ancora lo mette in dubbio (approvazioni), e la risposta non può essere rinviata a domani.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici. Dichiara che il ministro della guerra è stato invitato a venire subito in Senato.

Non sa dove presentemente si trovi, ciò non toglie che se potrà venire e avrà le necessarie notizie, risponderà nella seduta di oggi all'interpellanza annunciata

LAMBERTI. Fa osservare che il ministro della guerra probabilmente è occupato, nell'attuale momento, presso la Giunta generale del bilancio, per dare schiarimenti circa un progetto di legge.

PRESIDENTE. Allora si attenderà che venga in Senato il ministro della guerra per svolgere questa interpellanza.

Il senatore Beneventano ha presentato la presente domanda di interpellanza:

« Desidero di interpellare il ministro dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti intenda di prendere, affinchè la bonifica del lago di Lentini venga eseguita ».

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici. Dichiara che è pronto a rispondere a questa interpellanza nella seduta di lunedì.

BENEVENTANO. Ringrazia e consente.

(Così rimane stabilito).

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario, procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei cinque progetti di legge, oggi approvati.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per la biblioteca Marciana di Venezia » (n. 51-A).

BORGATTA, segretario. Dà lettura del disegno di legge nel testo dell'Ufficio centrale.

Non ha luogo discussione generale.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica. Propone che il primo comma dell'art. 1 sia modificato come segue:

« È autorizzata la alienazione, nelle forme indicate dagli articoli seguenti, di tutte le opere e i libri che risultino pubblicati in qualsiasi modo dalla biblioteca nazionale Marciana di Venezia, quando non ostino alle alienazioni clausole di legge, di testamento o di donazione e quando i duplicati non siano reputati utili all'uso della biblioteca ».

Propone poi che nel secondo comma alla parola « depositate » si sostituisca l'altra « cedute ».

DI PRAMPERO, ff. di relatore. Accetta queste modificazioni.

L'articolo primo, così emendato, viene approvato.

L'art. 2 è approvato in una nuova versione concordata tra l'Ufficio centrale e il ministro della pubblica istruzione.

L'art. 3 è approvato senza discussione.

DANEO, ministro della pubblica istruzione. All'art. 4, propone che dopo le parole: « mediante decreto Reale » si aggiungano queste altre: « su proposta del ministro della pubblica istruzione ».

DI PRAMPERO, ff. di relatore. Accetta.

L'art. 4° e ultimo, così emendato, è approvato.

Il disegno di legge è rimandato allo scrutinio segreto.

Svolgimento dell'interpellanza del senatore Levi Ulderico al ministro della guerra.

PRESIDENTE. Essendo presente il ministro della guerra dà facoltà al senatore Levi Ulderico di svolgere la sua interpellanza.

LEVI ULDERICO. Per rispetto al Senato, e data l'importanza dell'argomento, sul quale tutti vogliono essere rassicurati, rinuncia allo svolgimento della sua interpellanza, avendo riepilogato i suoi concetti nel testo della dimanda dell'interpellanza stessa. (Bene).

GRANDI, ministro della guerra. (Vivi segni di attenzione). Questa mane, quando gli fu sottoposto l'articolo del giornale, nel quale era descritto quello, che per sommi capi è stato esposto dall'interpellante, egli fu colpito da vera sorpresa, tanto più che il nome del generale era quello di un valoroso a tutti noto, il generale Agliardi, il quale ha fregiato il petto della Croce militare di Savoia, di due medaglie al valore, ha fatto le campagne di Cina e dell'Eritrea, e per ultimo comandava l'11° reggimento bersaglieri in Libia, in alcuni combattimenti, nei quali il reggimento si coperse d'onore.

Non avendo avuto alcun rapporto ufficiale, telegrafò immediatamente al comandante del corpo d'armata di Bologna, da cui dipende la divisione di Ravenna, per avere notizie.

È da ricordare che vi è stato un breve intervallo di tempo nel quale le comunicazioni con la città di Ravenna furono interrotte, e non si poteva corrispondere se non per mezzo della radiotelegrafia.

Solo, poco fa, e mentre l'oratore si trovava in seno alla Giunta generale del bilancio nell'altro ramo del Parlamento, ricevette ri-

sposta dal comandante del corpo d'armata di Bologna, il quale così telegrafa:

« Sebbene ristabilite comunicazioni con Ravenna, generale Ciancio nulla riferì circa generale Agliardi e altri ufficiali trattenuti da aderenti partito repubblicano, onde ritengo fatto non abbia gravità attribuita da giornali. Darò informazioni non appena riceverò corrispondente rapporto ».

Una voce. Telegrafi a Ravenna.

GRANDI, ministro della guerra. Dice che ha telegrafato, ma non ha potuto avere risposta.

Egli poi si deve rivolgere all'autorità che ha giurisdizione sopra quegli ufficiali, e non chiedere informazioni ad essi, che sono parte in causa.

Il comandante del corpo d'armata di Bologna soggiunge:

« Ad ogni modo, generale Ciancio avrebbe dovuto sospendere ricognizioni fuori città. Segue altra relazione ».

Appena questa relazione verrà, egli si farà premura di comunicarla al Senato.

Deve intanto ricordare che fino a ieri l'altro le notizie che si avevano dalla provincia di Ravenna erano le più tranquillanti.

In questi giorni poi si stavano svolgendo, sotto la direzione del generale Ciancio, comandante la divisione di Ravenna, delle manovre coi quadri, alle quali partecipava il generale Agliardi, comandante la brigata Sicilia, che è di residenza a Forlì. Data la tranquillità momentanea della Provincia, non essendosi sospese dal comandante del luogo tali manovre, il generale Agliardi con alcuni ufficiali che prendevano parte alle esercitazioni, si valse di due carrozze per andare a studiare, com'egli deve credere, il luogo ove doveva svolgersi il tema delle manovre.

L'oratore vuole ancora credere che nelle notizie divulgate vi siano delle esagerazioni, perchè non può supporre che ufficiali del valore del generale Agliardi e degli altri che lo accompagnavano abbiano potuto avere un momento di debolezza.

D'altra parte, in questi giorni l'esercito ha saputo dar prova dell'adempimento del proprio dovere (Approvazioni vivissime e applausi); dovere gravoso e doloroso, ma che è sempre compiuto con sacrifizio personale per il servizio del Re e della patria (Applausi vivissimi e prolungati).

LEVI ULDERICO. Non ha nulla da rispondere alle parole pronunciate dal ministro della guerra, in quantochè ad esso mancano informazioni, che il Senato attende (Bene).

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1914-915 ». (N. 38).

PRESIDENTE. Ricorda che è stata esaurita la discussione generale nelle precedenti sedute.

Si procede alla discussione dei capitoli.

D'AYALA VALVA e BISCARETTI, segretari, ne danno lettura.

Senza discussione sono approvati i capitoli fino al 30.

ASTENGO. Al capitolo 31, desidererebbe sapere il numero e la spesa delle Commissioni presso i vari Ministeri.

Prega il Governo di voler presentare un elenco delle Commissioni tutte (Approvazioni).

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno. Riferirà al presidente del Consiglio la richiesta, che crede possa essere soddisfatta.

Per quanto riguarda il Ministero dell'interno, deve dichiarare che si fa un parco uso delle Commissioni e queste funzionano bene, rispondendo al loro scopo.

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio. Per quanto non direttamente interpellato, volentieri darà l'elenco delle Commissioni che sono presso il suo Ministero (Approvazioni).

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica. Anch'egli presenterà l'elenco richiesto dal senatore Astengo (Approvazioni).

Il capitolo 31 è approvato.

Senza discussione sono approvati i seguenti capitoli fino al 49.

ASTENGO. Al capitolo 50 rileva le continue scorrezioni che si leggono nei numeri della *Gazzetta ufficiale.*

Crede che non vi sia nel mondo un giornale ufficiale così scorretto.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno. Terrà in massimo conto l'osservazione del senatore Astengo e curerà di provvedere.

Il capitolo 50 è approvato.

Senza discussione sono approvati i seguenti capitoli fino al 54.

ASTENGO. Al capitolo 55 segnala l'opera della Direzione generale dei servizi civili presso il Ministero dell'interno e specialmente della Divisione III, per quanto riguarda le opere pie.

Deve però notare che raramente i quattro ispettori per la beneficenza vanno a compiere l'opera loro, perchè sono adibiti ad altri servizi e le ispezioni vengono fatte in brevissimo termine per un grande numero di opere pie, mentre queste hanno bisogno di essere ispezionate di frequente e diligentemente.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno. Si associa alle lodi espresse dal senatore Astengo per la Divisione III del Ministero dell'interno.

Sente il dovere di aggiungere che una parte del merito va al Consiglio superiore di beneficenza, di cui fa parte il senatore Astengo.

Nei limiti del possibile provvederà per le ispezioni nel senso indicato dal senatore Astengo.

INGHILLERI, relatore. Unisce il suo elogio per l'opera della Direzione dei servizi civili e specialmente della Divisione III, in pro delle Opere pie.

Però crede che non basti elogiare; il Governo ha il dovere di esercitare una ispezione continua, rigorosa, sul patrimonio delle Opere pie ed una vigilanza diretta.

È doloroso constatare che un quarto e più di tale patrimonio va per spese di amministrazione e nota che disposizioni importanti della legge del 1890 sono ancora inapplicate.

DALLOLIO. Crede necessario ed urgente curare la compilazione in tempo dei conti consuntivi delle Opere pie, i quali ora sono arretrati. In tale condizione, non si può dare un giudizio sugli amministratori. La stessa osservazione si può fare anche per i conti consuntivi delle amministrazioni comunali.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno. Dichiara che terrà in massimo conto le osservazioni fatte e che curerà la completa applicazione della legge del 1890.

Al senatore Dallolio risponde che provvederà nei limiti del possibile circa i consuntivi, data la condizione presente dei funzionari delle prefetture, non in numero sufficiente e distratti ora da altri lavori urgentissimi.

Il capitolo 55 è approvato.

Senza discussione sono approvati i capitoli dal 56 al 91.

MALVEZZI. Sul capitolo 92 chiede all'onorevole sottosegretario di Stato notizie sicure e recenti sulle condizioni della pubblica sicurezza nell'Emilia, nella Romagna e nel Mezzogiorno d'Italia, perchè quelle che si apprendono dai giornali sono tali da preoccupare.

Domanda pure se il servizio ferroviario e telegrafico proceda in ogni luogo regolarmente.

L'oratore poi ripete il lamento, altre volte fatto, circa la deficienza del numero degli agenti di pubblica sicurezza, deficienza che porta la necessità di dover coinvolgere l'esercito troppo spesso in gare incivili.

Lamenta pure il continuo incremento dei delitti contro la proprietà, che non è da imputarsi all'incapacità dei funzionari, ma all'insufficienza del loro numero. (Bene).

SANTINI. Si associa al desiderio espresso dal senatore Malvezzi di avere notizie precise. Lamenta anch'egli la deficienza numerica del personale di pubblica sicurezza, e fa rilevare che lo scarso reclutamento di tale personale si deve, più che alle troppo modeste retribuzioni, al fatto che esso in genere non trova nel Governo quello appoggio morale al quale avrebbe diritto, e che solo può conferr-

gli quel prestigio di cui tale personale gode in altri paesi, specialmente in Inghilterra. (Bene).

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno. Non ha elementi per rispondere esaurientemente alle interrogazioni a lui rivolte; ma, per quello che sa, dichiara che nel Mezzogiorno d'Italia i moti più gravi si ebbero a Napoli e a Bari.

A Napoli il momento culminante si ebbe quando i soldati d'artiglieria, che difendevano la stazione, dovettero sparare; e si ebbe allora un morto e qualche ferito. Il funerale della vittima non ha dato luogo però ai temuti inconvenienti.

A Bari pure vi fu un morto e qualche ferito; ma le notizie sono ora migliori di quelle dei giorni scorsi.

Dove però il moto anarchico ha assunto una maggiore gravità è in Romagna, specialmente a Forlì e a Ravenna. In queste città ci fu anche per qualche ora un'interruzione dei servizi telegrafici e telefonici.

Dichiara che il servizio ferroviario, in genere, ha funzionato regolarmente, salvo qualche incidente sporadico, ma tutto fa sperare che non si verificheranno inconvenienti maggiori.

Relativamente alla deficienza numerica del personale di pubblica sicurezza, fa rilevare che l'organico è quasi al completo; riconosce che il reclutamento avviene stentamente più che per la deficienza della retribuzione, per la mancanza di prestigio morale della quale tale personale risente.

Tale prestigio deve in gran parte conferire il Governo, ma in parte anche dovrebbe provenire dalla fiducia dell'intiera popolazione, la quale non sempre è quale dovrebbe essere, per ragioni di ambiente, morali e storiche.

Osserva che la popolazione dovrebbe dare a questo corpo intiera la propria fiducia e il proprio affetto, perchè esso è composto di funzionari benemeriti, i quali in questi giorni danno prova di saper compiere intiero il loro dovere, ed è lieto di dichiarare che meritano tutto l'appoggio del Governo e della popolazione. (Approvazioni).

MALVEZZI. Si dichiara soddisfatto delle risposte avute dal sottosegretario; e vorrebbe che le parole che egli ha pronunciato venissero ripetute anche fuori di quest'Aula, per rinfrancare questo benemerito personale. (Benissimo).

LAMBERTI. Domanda notizie sugli avvenimenti di Parma.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno. Dichiara che, per quello che sa, a Parma fino a stamani fatti gravissimi non si sono verificati.

Si ebbero eccitamenti alla rivolta; ma per fortuna non furono seguiti.

Ci fu una carica della truppa per ricacciare dei dimostranti che avevano occupato il ponte di Mezzo e che intendevano invadere la città; esprime la speranza che presto anche a Parma torni la calma.

LAMBERTI. Ringrazia.

ASTENGO. Domanda se sia vero che sia stata lanciata una bomba contro un treno sulla linea Napoli-Foggia.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno. Non può dire nulla di più di quanto riportano i giornali.

Si approva il capitolo 92 e i successivi fino al n. 139.

ASTENGO. Sul 140 lamenta la nuova istituzione dei commissari prefettizi, che da due anni pullulano in tutto il Regno e che durano in carica oltre misura. Tale lagnanza aveva rivolto l'anno scorso all'on. Giolitti, ma senza effetto. Fa rilevare che si tratta di un abuso contrario alla legge comunale, e nota che alcuni comuni hanno il commissario prefettizio da 30 mesi.

CELESIA, sottosegretario di Stato all'interno. Fa osservare che i prefetti alle volte per condizioni speciali sono costretti a ricorrere alla nomina del commissario prefettizio. Riconosce però che di questo mezzo debbano valersi il meno possibile; e specialmente poi debba impedirsi la lunga permanenza di questi commissari, che pel vantaggio proprio, possono danneggiare le finanze comunali.

ASTENGO. Ringrazia.

Si approva il capitolo 140.

Comunicazioni del Governo.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno. Comunica al Senato che il prefetto di Bologna per mezzo del telefono fa sapere che le notizie pervenute a Roma sui fatti di Ravenna non sono così gravi come dicono i giornali. Ci può essere stato un momentaneo fermo del generale Agliardi e degli altri ufficiali che lo accompagnavano; ma non crede si tratti di sequestro, e che ormai il generale sia in perfetta libertà.

E quanto all'incidente avvenuto sulla linea Napoli-Foggia comunica un telegramma pervenuto dal prefetto Rebucci, col quale si conferma che fu lanciata una bomba al chilometro 148 della linea stessa contro un treno viaggiatori proveniente da Napoli e diretto a Foggia.

Rimasero danneggiati due scompartimenti, e contusi due viaggiatori. Le autorità stanno facendo le indagini opportune.

ASTENGO. Ringrazia.

LEVI ULDERICO. Rileva che le notizie date ora dal sottosegretario di Stato fanno sperare che il fatto di Ravenna non sia così grave come lo hanno raccontato i giornali; ma non c'è nulla di rassicurante, perchè con tali notizie si accenna solo alla poca gravità del fatto.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno. Dichiara di aver comunicato tutto quello che ha potuto finora sapere.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

(I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti).

Ripresa della discussione.

Si approvano i restanti capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e per categorie.

L'articolo unico è rinviato allo scrutinio segreto.

Risultato di votazione.

PESIDENTE, proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Maggiori e nuove assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1913-914:

Votanti 112
Favorevoli 101
Contrari 11

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1913-914:

Votanti 112
Favorevoli 102
Contrari 10

(Il Senato approva).

Approvazione del piano regolatore e di ampliamento della città di Genova nella regione d'Albaro:

Votanti 112
Favorevoli 102
Contrari 10

(Il Senato approva).

Rendiconto consuntivo della Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1910-911:

Votanti 112
Favorevoli 104
Contrari 8

(Il Senato approva).

Conversione in legge del R. decreto 23 ottobre 1913, n. 1284, recante un'aggiunta all'art. 6 del vigente testo unico delle leggi sull'ordinamento del Regio esercito:

Votanti 112
Favorevoli 103
Contrari 9

(Il Senato approva).

Plauso all'on. Celesia.

ASTENGO. Crede di essere interprete del Senato mandando un voto di plauso all'on. Celesia che ha sì ben corrisposto ai sentimenti dell'Alta assemblea nella discussione del bilancio dell'interno. (Applausi vivissimi).

CELESIA, sottosegretario di Stato all'interno. Ringrazia. Riferirà al presidente del Consiglio la soddisfazione del Senato, che l'oratore avrebbe voluto meritare maggiormente; essa sarà di conforto all'on. Salandra che deve sostenere il grave pondo del Governo in questi momenti dolorosi per tutti. (Applausi vivissimi e prolungati).

La seduta termina alle 17.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 12 giugno 1914

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Presidente MARCORA

La seduta comincia alle 10.

BIGNAMI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge: Provvedimenti per l'istruzione media, classica, tecnica, nautica, normale.

FALCONI, rileva che con la legge vigente gli insegnanti, che in seguito a concorso hanno conseguito ed occupato cattedre in grandi licei ed in istituti di primo ordine, non possono esservi nominati presidi, se prima non hanno tenuto, come incaricati, la presidenza in licei ed in istituti di minore importanza.

Ciò costituisce una evidente ingiustizia di trattamento per tali insegnanti benemeriti, i quali sono costretti ad abbandonare la residenza conseguita in seguito alle difficili prove di un concorso.

Propone pertanto un ordine del giorno, col quale si invita il Governo a presentare un disegno di legge, che modifichi la legge 8 aprile 1906, determinando che con opportune cautele i detti professori possano senza altro essere nominati presidi effettivi (Bene).

BENAGLIO ha presentato un ordine del giorno per invitare il Governo a presentare un disegno di riordinamento didattico della scuola media.

Per non ritardare l'approvazione della legge rinunzia a svolgerlo (Approvazioni).

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, conferma il suo proposito di studiare la riforma didattica delle scuole medie, per poter presentare proposte concrete alla ripresa dei lavori parlamentari.

Circa l'insegnamento dell'agraria, ripete che nessuno ha voluto menomarne l'importanza, quale risulta dall'ordinamento presente.

Ammette che per equità si possa tener conto del servizio di assistentato universitario nella carriera degli insegnanti delle scuole secondarie.

Condivide in massima le idee di coloro che vogliono soppressa nell'insegnamento secondario ogni distinzione di sesso; fa tuttavia qualche riserva circa la possibilità di attuare il principio dell'assoluta parità dei sessi, specialmente nei ginnasi.

Riconosce però che le donne possano essere ammesse ad insegnare nelle scuole tecniche miste.

Ripete che non è possibile equiparare le condizioni dei professori di matematica nei ginnasi e nelle scuole tecniche.

Per le altre questioni sollevate con i vari ordini del giorno si riferisce alle dichiarazioni fatte nella discussione generale.

Si riserva di trattare agli articoli alcune questioni di ordine più speciale.

Dopo ciò prega la Camera di convincersi che nelle presenti condizioni del bilancio non è possibile fare ulteriori concessioni, e di approvare il più sollecitamente possibile questo disegno di legge, assicurando che il Governo e Commissione hanno tenuto il massimo conto possibile delle benemerenze e delle giuste aspirazioni degli insegnanti medi.

PRESIDENTE, pone a partito i seguenti ordini del giorno della Commissione:

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge per il riordinamento degli Istituti governativi di educazione femminile e per il miglioramento delle condizioni economiche del personale che vi è addetto.

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge, che, mentre provveda ad un riordinamento didattico ed amministrativo dei Convitti nazionali diretto a far loro raggiungere gli alti fini educativi ai quali devono rispondere, conceda ai funzionari di essi quei miglioramenti economici e di carriera che si riconoscono necessari.

« La Camera invita il Governo a studiare l'Istituto del pareggiamento delle scuole medie per meglio e più equamente determinarne i rapporti con le nuove condizioni delle scuole governative ed a provvedervi con speciale disegno di legge ».

(Sono approvati).

PRESIDENTE, annuncia che l'on. Patrizi insiste nel suo ordine del giorno e chiede su di esso la votazione nominale. Rimette pertanto ad altra seduta il seguito di questa discussione.

La seduta termina alle ore 10,45.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del vice-presidente ALESSIO.

La seduta comincia alle ore 14.

LIBERTINI GESUALDO, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

LABRIOLA, afferma che anche ieri sera Napoli è stata gettata nel lutto dalla volontà premeditata degli agenti dell'ordine. (Vivissimi rumori).

PRESIDENTE, esorta l'on. Labriola ad astenersi da espressioni eccessive, per la dignità stessa della tribuna parlamentare (Applausi).

LABRIOLA. Chiede che il presidente del Consiglio venga immediatamente a render ragione alla Camera degli atti criminosi dei suoi dipendenti (Vivi rumori — Interruzioni all'estrema sinistra — Proteste a destra — Vivaci apostrofi dei deputati Lucci e Altobelli).

Invoca sui fatti luttuosi di Napoli una inchiesta parlamentare.

Spera ancora che la maggioranza della Camera non sanzionerà l'operato del Governo. Altrimenti il voto della Camera sonerà come provocazione alla guerra civile (Approvazioni all'estrema sinistra — Vivi rumori).

MASINI, afferma che i gravi disordini di Firenze sono dovuti alla insipienza delle Autorità, che lasciarono la porta della Manifattura dei tabacchi custodita da due sole guardie, le quali, al passaggio degli scioperanti, provocate, perdettero la calma e fecero fuoco.

Chiede quali provvedimenti il presidente del Consiglio abbia preso contro i veri responsabili dei gravissimi fatti.

E in generale reclama una radicale epurazione ed una non meno radicale riforma del personale di pubblica sicurezza. (Approvazioni all' estrema sinistra — Commenti — Rumori).

LUCCI, attende la presenza del presidente del Consiglio per esporre i luttuosi fatti di Napoli.

RUBINI, ministro del tesoro, afferma che il presidente del Consiglio non intende sottrarsi, come non si è mai sottratto, ad alcuna delle responsabilità che gli incombono. (Violente interruzioni del deputato Labriola — Vivaci proteste da varie parti).

Egli sarà fra breve a disposizione della Camera.

Esorta intanto i colleghi ad astenersi da anticipate discussioni e da prematuri giudizii.

Non rileva le gravissime accuse lanciate contro i funzionari e gli agenti dell' ordine pubblico. Si limita a dichiarare che il Governo è unanime nel desiderare ardentemente il ritorno alla calma e alla pace, e nel proposito di fare il possibile perchè questo scopo possa essere raggiunto. (Approvazioni — Applausi).

(Il processo verbale è approvato).

Interrogazioni.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l' interno, rispondendo agli onor. Arcà, Ciccotti e Cotugno, dichiara che una parte dei fatti pubblicati da Roberto Marvasi nel libro *Così parlò Fabbroni* sono stati riferiti in una denuncia presentata all' autorità giudiziaria.

Insieme con la denunzia il Marvasi ha presentato 11 cambiali firmate in bianco da varie persone, quali defunte da gran tempo, quali estranee alla P. S. di Napoli o da molti anni lontane da quella città.

Altri nomi sono fatti nel libro del Marvasi; ma poichè questo non ha carattere probatorio, non è il caso di occuparsene in questo momento.

L'autorità giudiziaria procede alle opportune indagini. Quando saranno compiute, il Governo prenderà quegli ulteriori provvedimenti che si paleseranno opportuni.

ARCA', rileva che la pubblicazione del Marvasi dimostra una volta di più il profondo disordine, che regnava, come regna tuttora, negli uffici della P. S. di Napoli. (Interruzioni — Rumori).

Nota che tra i funzionari, indicati dal Fabbroni come colpevoli di gravi abusi e di connivenze colla mala vita napolitana, è anche l'attuale questore di Roma, già persona di fiducia di un ex prefetto di Napoli.

CHIMIENTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti, riferendosi ai fatti esposti dall' onor. sottosegretario di Stato per l' interno, dichiara all' onor. Ciccotti che l' istruttoria sui fatti denunciati dal Marvasi è tuttora in corso, cosicchè conviene astenersi da qualsiasi apprezzamento.

Ricorda poi che venne eseguita un' inchiesta per accertare la responsabilità di funzionari dell'ordine giudiziario, e che coloro, i quali resultarono colpevoli, furono sottoposti a punizioni, sulla misura delle quali, come membro del Governo, non può esprimere alcun giudizio.

CICCOTTI, rievoca le vicende del processo Cuocolo, ricordando come da esso siano apparsi gravi rapporti di connivenza fra la malavita napoletana e l'autorità di pubblica sicurezza.

Ricorda le coraggiose indagini del Fabbroni, e l' appoggio morale largitogli dal Marvasi.

Ricorda pure che al processo di Viterbo il Fabbroni non disse che una parte delle cose confidate al Marvasi.

La pubblicazione di questo tende quindi a colmare le lacune delle deposizioni di lui.

Così essendo, chiede al Governo se non sia di avviso che il Fabbroni debba essere processato per sottrazione o distruzione di documenti da lui acquistati come ufficiale di polizia giudiziaria, e che debbono adottarsi le misure opportune per assicurare novamente alla giustizia l'eventuale possesso di quei documenti, i quali potrebbero illuminare di nuova luce l'azione deleteria spiegata dall'autorità politica in Napoli nei riguardi con la malavita locale.

Presenterà una interpellanza.

COTUGNO, segnala la necessità di provvedimenti, i quali, in seguito alle rivelazioni del maggiore Fabbroni messe in luce dal Marvasi, valgano efficacemente a togliere il dissidio fra pubblica sicurezza e carabinieri.

Deplora che il Fabbroni, quando fu udito come teste nel processo di Viterbo abbia occultata una parte delle prove, che erano in suo possesso.

Convertirà l'interrogazione in interpellanza.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, senza rilevare le considerazioni dell'onorevole Arcà, che eccedono i confini dell'interrogazione, e pure assicurando che il Governo è fermo nel voler accertare tutte le responsabilità, quali possono essere, ripete che conviene attendere il responso dell'autorità giudiziaria, come anche il giudizio del Consiglio di disciplina a cui è stato sottoposto il maggiore Fabbroni.

Dichiara che i dati contenuti nel libro del Marvasi non sono tali da giustificare alcuna imputazione, nè alcun provvedimento disciplinare a carico dell'attuale questore di Roma, il quale perciò risulta tuttora meritevole della fiducia del Governo.

Osserva poi che le accuse mosse contro un eminente personaggio della vita pubblica italiana risultano assolutamente destituite di fondamento. (Approvazioni).

CICCOTTI, per fatto personale, conferma che quell'eminente personaggio, quando fu prefetto di Napoli, ricorse all'ausilio della malavita contro l'oratore; e non volle poi consentire alle proposte dell'oratore stesso dirette all'accertamento dei fatti che gli erano stati imputati.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Giunta sull' elezione contestata del collegio di Verbicaro.

La Giunta unanime propone la convalidazione dell'onorevole Amato.

Pone a partito questa proposta.

(È approvata).

Dichiara convalidata l' elezione del collegio di Verbicaro in persona dell'onorevole Amato.

Legge quindi le conclusioni della Giunta sull'elezione contestata del collegio di Matera.

La Giunta unanime propone la convalidazione dell' onorevole De Ruggeri.

Pone a partito la proposta della Giunta.

(È approvata).

Dichiara convalidata l' elezione del collegio di Matera in persona dell' onorevole De Ruggeri.

Svolgimento di una proposta di legge.

FEDERZONI, dà ragione di una proposta di legge per la separazione del Policlinico Umberto I dal Pio Istituto di Santo Spirito ed Ospedali Riuniti di Roma.

MAFFI, osserva che la questione del Policlinico deve essere abbinata con quella degli ospedali di Roma, la cui irregolare condizione deve una buona volta cessare.

(Interruzioni del deputato Giacomo Ferri - Scambio di vivaci apostrofi fra questi ed il deputato Federzoni).

FEDERZONI, è lieto di constatare che l' onorevole Maffi non si oppone alla proposta di legge, e che le sue idee concordano con quelle dell' oratore.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l' interno, con le consuete riserve, consente che la proposta di legge dell' onorevole Federzoni sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

PISTOIA, svolge una proposta di legge per la costituzione del comune di Rivarolo ed Uniti.

Rava, ministro delle finanze, consente, con le consuete riserve, che questa proposta di legge sia presa in considerazione.
(È presa in considerazione).

Si approva senza discussione la proposta di legge:

Costituzione del comune di Pagliara (127).

Seguito della discussione del disegno di legge:
Provvedimeni tributari.

BORNIANI, si compiace che negli emendamenti presentati dall'attuale Ministero sia stata abbandonata la tassa complementare globale sulle successioni, che giustamente era stata detta un mostro tecnico finanziario.

Così pure si compiace che sia stato elevato il minimo per l'imposizione della progressività in materia di successioni.

Critica, invece, la riduzione della tassa sui totalizzatori, e trova eccesivo l'aumento della tassa sulle automobili, il quale colpisce non tanto la ricchezza quanto un'industria che è già in crisi.

Riconosce che i nuovi provvedimenti fiscali sono necessari per fare fronte non solo alle spese per la conquista della Libia, ma anche al continuo incremento nelle spese civili, che non trova compenso in un sufficiente incremento delle entrate.

Accenna a vari provvedimenti, da cui, senza imporre nuovi oneri ai contribuenti, si potrebbero trarre maggiori proventi: soffermandosi specialmente sulla opportunità di una riforma della tassa sulla energia elettrica, nel senso di facilitare l'uso di tale energia a scopo di riscaldamento, e di un acceleramento dell'estimo catastale nei riguardi finanziari, per modo da poter fare equamente contribuire anche terreni, che oggi non sono colpiti.

Si compiace che siasi riconosciuto giusto esonerare dalla tassa di ricchezza mobile le sovvenzioni per costruzioni ferroviarie ed altre opere pubbliche di carattere analogo.

Afferma che lo Stato dovrebbe abbandonare molte funzioni inutili e rinunziare a molte statizzazioni, che praticamente si sono dimostrate dannose ai cittadini ed al bilancio.

Conclude ammonendo che per aumentare la propria ricchezza il paese ha bisogno di pace politica e sociale e di essere assecondato da riforme che rinfranchino l'iniziativa individuale. (Approvazioni — Congratulazioni).

TOSCANELLI, non è convinto della necessità pel bilancio italiano di ottanta o novanta milioni di nuove entrate con sì grave onere per la nazione.

Nota infatti che i provvedimenti ora proposti sono esclusivamente diretti a rafforzare il bilancio, mentre la guerra di Libia ha gravato esclusivamente sul tesoro.

Epperò, senza esaminare i provvedimenti di tesoro escogitati dal ministro Tedesco per far fronte alle spese della guerra, e sui quali non è possibile portare oggi un giudizio spassionato, ritiene opportuno esaminare quale sia veramente la condizione del nostro bilancio.

Ed afferma che il bilancio dello Stato anche in questo momento trovasi in ottima condizione, tanto che, se esso fosse stato compilato con gli stessi criteri seguiti precedentemente, in questi due ultimi anni avrebbe dato rispettivamente un avanzo di 91 e 114 milioni.

Lamenta che troppo spesso si dimentichi che il bilancio dello Stato non è fine a se stesso, e va giudicato dalla sua intima potenzialità, dallo sviluppo progressivo o regressivo delle spese, senza isolarlo dal bilancio economico della nazione.

Ora da un esame siffatto risulta che non vi è nessuna ragione di preoccupazione per le spese, che riguardano il tesoro, comprese quelle determinate dalla guerra di Libia.

Certo oggi il Tesoro si trova stremato, ed in condizione da non poter far fronte a quelle altre spese, che sono reclamate dal desiderio di dare sodisfazione ai progressivi bisogni del paese; ma la causa di tali angustie non può ricercarsi soltanto nella guerra di Libia.

Queste cause sono di gran lunga più complesse e remote, e devono soprattutto attribuirsi al fatto di avere subordinato tutta la nostra politica finanziaria e di tesoro, da un lato all'ideale della conversione della rendita, dall'altro a quello del riscatto delle ferrovie, senza che l'uno e l'altro provvedimento abbiano dato quei felici risultati economici, che avevamo sperato.

Venuto poi il periodo classico degli scioperi, operai e industriali stremati si sono rivolti allo Stato e hanno chiesto al protezionismo di rifarsi a spese dell'erario di quello che avevano perduto.

Sono queste, ad avviso dell'oratore, le vere cause del disagio del Tesoro.

Del resto le buone condizioni della economia nazionale sono anche attestate dal fatto che nelle casse di risparmio postali ed in quelle private affluiscono i depositi.

All'onorevole Treves, il quale poche giorni or sono enunciò come capisaldi del programma socialista il riordinamento delle finanze comunali e le pensioni operaie, osserva che questi sono postulati comuni anche ad altre parti della Camera; ma che il merito non sta nell'enunciarli, bensì nel trovare i mezzi per tradurli in atto.

Nega poi in modo assoluto che questi mezzi si possano trarre, come fu affermato, dall'imposta globale.

Quanto al bilancio, il quale pure continua a dimostrare una elasticità ed una solidità meravigliose, le vere cause del suo disagio attuale dipendono da ciò che nell'ultimo decennio il notevole incremento delle entrate è stato di gran lunga superato dall'incremento delle spese.

Fra queste ricorda quelle per la pubblica istruzione, per la pubblica sanità, per le opere pubbliche, e principalmente le spese militari e quelle per le pubbliche amministrazioni.

A questo riguardo nota che l'aumento delle pensioni andrà ancora crescendo come conseguenza della irrefrenabile tendenza all'aumento degli stipendi, e che l'incremento delle spese militari è un fenomeno inevitabile e comune a tutti i paesi.

Del resto molti indici, come i proventi postali telegrafici ed il gettito di molti tributi, dimostrano il continuo progresso dell'attività economica nazionale.

Anche le tasse di registro sono in costante naturale aumento. L'oratore quindi disapprova i proposti aumenti, i quali avrebbero per effetto di far diminuire il gettito di queste tasse.

L'oratore è quindi convinto che non sia il caso di piccoli ritocchi tributari, poichè bisogna attendere dall'immancabile sviluppo economico del Paese il ristoro alle presenti condizioni del bilancio dello Stato.

Calcolando la ricchezza nostra a novanta miliardi circa, secondo le più recenti statistiche, nota che altre nazioni ci precedono di gran lunga.

Ogni maggiore sforzo quindi deve essere diretto ad aumentare la ricchezza del Paese.

La limitata cifra della nostra ricchezza nazionale dimostra anche come non possa farsi soverchia illusione sopra una eventuale tassa globale.

A questo capitale di novanta miliardi può calcolarsi che corrisponda un reddito di 17 o 18 miliardi.

Ne consegue che l'onere dei contribuenti si aggira intorno al 15 per cento.

Senonchè il gettito delle imposte dimostra che la ricchezza nazionale è costituita assai meno di capitale che non di produzione o di lavoro.

Di qui l'apparente sproporzione fra le tasse sul reddito e quello sul consumo.

Se dunque la situazione del bilancio dello Stato e quella del bilancio della Nazione sono quali l'oratore le ha descritte, la conclusione si è che conviene persistere nella sosta presente, e attendere che il Paese con l'incremento delle sue forze naturali superi la crisi presente. (Bene!)

Concludendo, dichiara che voterà i provvedimenti proposti, non volendo assumersi la responsabilità di negare al Governo i mezzi che ritiene necessari; ma, traendo un esempio dalla medicina, ammonisce che, dopo aver sottoposto il contribuente a questo nuovo

salasso, è indispensabile sottoporlo ad una provvida e saggia cura ricostituente. (Vivissime approvazioni — Moltissime congratulazioni)

SOLERI, nota che le attuali proposte non sono che provvedimenti di carattere necessario ed urgente, i quali preludono alla grande riforma tributaria.

Ora se da un lato è necessario ed urgente apprestare i mezzi necessari per normale svolgimento di quel programma di opere pubbliche e di servizi civili, d'altra parte conviene anche andar cauti nell'addossare nuovi oneri al contribuente.

Si è parlato molto dell' imposta globale progressiva sul reddito; ma crede che si nutrano soverchie illusioni sulla portata di essa.

Ad ogni modo essa non sarebbe ammissibile senza la esenzione dei patrimoni minimi e senza un criterio di progressione.

Ora da noi spesseggiano le piccole quote e scarseggiano i grossi patrimoni.

Nota che in Inghilterra pochi relativamente, ma ingenti sono i patrimoni tassati.

In Prussia la tassa globale ha dato luogo a sistemi inquisitorî di accertamento.

In Francia, ove la ricchezza è come da noi molto frazionata, i tassati sarebbero oltre quattro milioni, e di fronte a questa cifra il legislatore si arrestò titubante.

Crede che, per attuare il principio della progressività, non occorra sconvolgere tutto il nostro sistema tributario nè ricorrere al principio dell' imposta globale.

Basterebbe innestare nel sistema vigente il principio della progressività, graduando le varie categorie di redditi e le rispettive aliquote. (Approvazioni).

Lamenta che fra i provvedimenti proposti vi sia un rincrudimento delle spese di giustizia, già così gravi; e che anche una industria nascente e non ingloriosa, pel nostro Paese, come quella delle automobili, sia sottoposta a nuovi oneri.

È favorevole al trattamento fatto ai titoli nominativi in confronto di quelli al portatore, che tanto più facilmente si sottraggono alla tassazione.

Crede che nel presente progetto si sia peggiorato il sistema di tassazione per i cinematografi.

Trova che in genere i provvedimenti proposti non rispondono nella loro distribuzione ad un vero criterio di giustizia sociale.

La tassa complementare sulle successioni fu vivamente censurata; ma l'oratore, ricordando l'autorità di finanzieri inglesi, ravvisa in essa uno strumento finanziario di grande efficacia, e vi si dichiara favorevole, tanto più in quanto essa è essenzialmente una imposta sul capitale.

Sarà patriottismo della proprietà e della ricchezza italiana il sottoporsi a quest'onere per far fronte alle spese della conquista libica; spese, che, come disse un'augusta parola, debbono essere sopportate dai ricchi. (Approvazioni).

Nota che l' inconveniente, che si verifica nel caso di più figli, può essere eliminato con l'espediente della proporzionale riduzione escogitato dalla Commissione.

Rileva poi che la tassa di successione proposta dall'onorevole Facta, anche con gli aumenti proposti, rappresenterebbe sempre una percentuale inferiore a quella di altri paesi, e particolarmente della Francia.

Invece l'oratore dimostra che il sistema proposto dall'onorevole Rava conduce al risultato di gravare maggiormente sui patrimoni minori.

L'oratore poi dichiara di non poter approvare la proposta di elevare dal 2 al 5 per cento la tassa addizionale, che con slancio patriottico il Parlamento approvò in occasione di un grande disastro nazionale.

Constata pure che questa nuova sopratassa non tempera, ma anzi aggrava le presenti inuguaglianze tributarie, con pregiudizio particolare della piccola proprietà. (Approvazioni).

Trova poi grave l'applicazione di questa addizionale alla ricchezza mobile.

Confida poi che il Governo rinunzi alle modificazioni apportate, sempre in materia di tassa successoria, agli scaglioni di differenziamento ed alla procedura di stima.

Dichiara che nel progetto vi sono buone e cattive disposizioni. Ma l'oratore si rende ragione delle necessità del bilancio; e quindi confidando che la discussione valga a migliorarli in ogni loro parte, darà voto favorevole al progetto stesso.

Conclude auspicando l'ascensione economica, civile e morale del popolo italiano. (Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissime congratulazioni).

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici, presenta il disegno di legge:

Approvazione del piano regolatore della regione di Marassi in Genova a sinistra del Bisagno fra il torrente Feregiano e i Molini di Cima.

LARUSSA, presenta la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge del regio decreto che proroga la facoltà del Governo di emanare disposizioni eccezionali nei comuni danneggiati dal terremoto e nuova proroga della facoltà stessa (169).

CIACCI, presenta la relazione sulla proposta di legge:

Costituzione del Comune di Castell'Azzara (191).

Interrogazioni e interpellanze.

VALENZANI, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dell' interno, sui massacri compiuti ieri sera a Napoli dalla forza pubblica su cittadini inermi.

« Lucci ».

« I sottoscritti chiedono d' interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell' interno, per sapere quali notizie abbia dei fatti di Romagna.

« Battelli, Cappa, Sighieri, Pansini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sugli ultimi fatti di Mapoli.

« Labriola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo per sapere se non senta il dovere civile di intervenire con ogni energia affinchè le vie di Napoli non continuino ad essere insanguinate dalla follia criminale degli agenti della forza pubblica.

« Altobelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulla brutale repressione delle manifestazioni di Napoli.

« Labriola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio sui dolorosi casi di Napoli.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, sui dolorosi fatti di Napoli, per sapere se la calma invocata da tutti gli ordini della cittadinanza rientra negli animi e se è garantita l'incolumità dei cittadini.

« Arlotta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, su i gravi fatti di Napoli.

« Porzio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e delle finanze ed il presidente del Consiglio, per sapere quali provvedimenti d'urgenza intendano adottare di fronte alle richieste formulate nel recente Comizio tenutosi a Ghilarza, dai sindaci dei mandamenti di Ghilarza, Sedilo, Busachi, Sorgono che a nome delle rispettive popolazioni prive di risorse, impossibilitate a procurarsene, chiedono la sollecita esecuzione di lavori pubblici, massime quelli relativi alla costruzione del bacino del Tirso onde fronteggiare anche l'attuale disoccupazione gravemente preoccupante l'ordine pubblico.

« Congiu ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, se

non creda giusto ordinare una sollecita e rigorosa inchiesta sul modo come funziona il manicomio Mandalari in Messina, per non lasciare la cittadinanza sotto l'impressione dolorosa delle gravi accuse fatte dalla Deputazione provinciale di Caltanissetta.

« Faranda, Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se è a sua conoscenza che alcuni magistrati hanno partecipato alla sottoscrizione per i soldati e carabinieri feriti nei recenti tumulti, e se egli ritiene compatibile il fatto con la funzione che deve essere esercitata dal magistrato.

« Altobelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio ed il ministro di grazia e giustizia, per sapere se sia esatta la notizia pubblicata da un giornale romano che dei magistrati romani, cui purtroppo potrebbe toccare di inquisire e giudicare sui recenti fatti, hanno dato il loro nome ad una sottoscrizione che suona plauso agli esecutori delle repressioni.

« Modigliani ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica e dell'interno, per sapere se abbiano conoscenza dell'azione non conveniente che le autorità amministrative provinciali hanno esercitato per rendere impossibile la vita all'Asilo infantile di San Germano Vercellese, malgrado l'ottimo suo funzionamento sia didattico che amministrativo.

« Savio, Cugnolio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulle deplorevoli condizioni della banchina di sbarco e dei lavori marittimi a Catanzaro-Marina.

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se abbia provveduto a rimuovere dall'ufficio il sindaco di Corato, di cui la Corte di appello di Trani ha confermato la condanna per grave reato elettorale.

« Modigliani ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulla proibizione fatta dal prefetto di Lucca di un comizio pro-tabaccaie scioperanti, organizzato in quella città per il giorno 7 corrente da tutte le associazioni politiche ed economiche.

« Dello Sbarba ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro del tesoro, per sapere, se non ritengano conveniente sospendere le modifiche apportate dal nuovo regolamento alla divisa dei subalterni dei Ministeri, per studiare un tipo unico che risponda ai desideri della classe e a una minore spesa per l'erario.

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere quali siano i propositi suoi nei riguardi del personale supplente, lasciato ora alla completa mercè dei ricevitori e che ha diritto certo ad un trattamento meno disumano ed iniquo dell'attuale. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Samoggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei elegrafi, per sapere se non creda di poter riesaminare la dimanda degli ottomila ricevitori d'Italia, i qual già altra volta richiesero che i coefficienti di retribuzione fossero stabiliti da una Commissione mista di ricevitori e di alti funzionari: visto che ora, per esempio, in Milano si vorrebbero applicare per il triennio 1915-1917 le tariffe come risulterebbero dal lavoro del precedente triennio, che fu di depressione, e che la valutazione delle spese per il personale necessario alle ricevitorie è fatta in modo che alla classe non pare equo. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere le ragioni per le quali il Ministero si è finora rifiutato a consentire l'apertura di un ufficio telegrafico nel comune di Zeddiani (Cagliari), da lungo tempo regolarmente domandata e sempre insistentemente sollecitata da quella civica Amministrazione; e se oramai è disposto, quanto meno in un tempo prossimo, a sodisfare i leggittimi voti e i giusti bisogni di quel paese. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Porcella ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, sulla persistente mancanza del pretore nell'importante mandamento di Santa Croce di Magliano. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Magliano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se e come la Direzione generale delle ferrovie abbia tradotto in atto le promesse fatte dal Governo alla Camera a proposito della rinnovata concessione dei vagoni-letto e dei vagoni-ristorante. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se verrà con sollecitudine pubblicato il regolamento della legge sulle farmacie, essendo già detto regolamento stato approvato dal Consiglio di Stato. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cavallera ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri delle finanze e dell'interno, sui metodi tenuti dal prefetto di Potenza nella concessione dell'esattoria delle imposte di Melfi alla ditta Scaramella-Manetti.

« Altobelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dei lavori pubblici, di agricoltura industria e commercio ed il presidente del Consiglio per sapere quando finalmente e con quali mezzi, dopo diciassette anni di legislazione speciale in Sardegna, intenda il Governo procedere alla correzione idraulica dei fiumi Tirso e Rio di Mogoro e alla bonificazioue delle Paludi nel Campidano di Oristano; se pensi fin d'ora, e come, a integrare la legge 11 luglio 1913, n. 985, con nuovi e più efficaci provvedimenti atti a meglio assicurare o affrettare la irrigazione agraria nel detto Campidano, con una maggiore e più sicura garanzia di difesa a favore dei proprietari della bassa valle del Tirso contro i pericoli e i danni delle inondazioni e delle espropriazioni dei loro terreni, e fornendo ad essi, riuniti in Consorzio, fra le altre cose, i facili e pronti mezzi finanziari occorrenti per far fronte alle gravi spese di sistemazione, a loro carico, delle zone irrigabili.

« Porcella ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri di agricoltura, industria e commercio e dei lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti intendano adottare per rendere più efficace ed integratrice l'opera dell'Istituto Vittorio Emanuele III in Calabria, sia nei rapporti del Credito agrario per ottenere un effettivo e sicuro miglioramento agricolo e dare maggiore sviluppo alla costruzione delle case coloniche, sia nei rapporti della Sezione temporanea per i mutui di favore per le popolazioni che da anni chiedono ed aspettano la costruzione delle case e degli abitati.

« Lombardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se la Direzione generale per le Belle arti non creda equo ed opportuno indire qualche tornata del suo Consiglio superiore anche nelle regioni del Mezzogiorno, dove siano degli interessi di storia e di arte da tutelare e da difendere, e se non sia il caso di iniziare tali riunioni dalla provincia di Lecce, dove si trovano dei monumenti di arte assolutamente abbandonati come il Tempio di Santa Caterina in Galatina, o poco difesi come il Duomo di Otranto, meritevoli della massima considerazione da parte del Governo.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Tamborino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell' interno per conoscere quando vorrà ottemperare al disposto dell'art. 2, testo unico sullo stato giuridico degl'impiegati, in forza del quale ogni Ministero ha l'obbligo di pubblicare una tabella da allegarsi ai ruoli organici per determinare la parificazione nei gradi degl'impiegati dell'Amministrazione centrale fra di loro e quelli delle Amministrazioni dipendenti; e ciò per evitare ulteriore nocumento economico e morale specie a molti funzionari delle carceri e dei riformatorî, i quali, a parità di titoli e di grado e con responsabilità maggiori, sono tenuti in condizione d'inferiorità di fronte ai colleghi delle altre Amministrazioni dipendenti dallo stesso Ministero.

(L' interrogante chiede la risposta scritta).

« Serra ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell' interno e di grazia e giustizia e dei culti per sapere se intendano provvedere, e quando, al passaggio dell'Amministrazione delle carceri e dei riformatorî alla dipendenza del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, come hanno praticato già le altre nazioni civili, e in conformità del voto del Congresso di antropologia, sociologia e diritto criminale, tenuto in Roma nell'aprile decorso.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Serra ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se di fronte alla grave crisi economica che attraversa il paese, al grande malcontento suscitato nella cittadinanza dal modo con cui vennero compilate la tariffa e la matricola della nuova tassa fuocatico, ai numerosi reclami presentati da ogni condizione di persone al prefetto della Provincia, e alla imminenza della ricostituzione della legittima rappresentanza comunale - non creda il Governo essere opportuno e conveniente - anche per ovvie ragioni di ordine pubblico in vista e in occasione specialmente della prossima agitazione elettorale - di dover sospendere la riscossione dell'accennata tassa almeno fino alla formazione e insediamento della nuova e legittima amministrazione del paese.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Porcella ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quale provvedimento intenda di adottare perchè il treno 3068 che parte da Volterra per Pisa alle 14,20 non sia - giungendo presso la stazione di Pisa - arrestato (per l'asserta mancanza di binari liberi) al disco, facendosi perdere così la coincidenza col direttissimo per Firenze.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Dello Sbarba ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se intenda proporre una legge d'interpretazione autentica alla legge elettorale politica ed amministrativa, per cui non sia applicabile alle procedure giudiziarie de' reclami elettorali l'art. 42 del R. decreto 31 agosto 1901, n. 413, il quale viene dolosamente adoperato per un fine puramente dilatorio inteso ad impedire la pronta risoluzione dei reclami e il legittimo conseguimento del diritto elettorale.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro della marina per sapere se non creda opportuno e conveniente d'intervenire nel conflitto esistente fra armatori della marina libera e personale di bordo all'oggetto di conciliare possibilmente gli interessi delle parti contendenti, ed ove d'uopo, prendere o proporre i provvedimenti necessari per far cessare questo stato di cose dannosissimo al commercio marittimo nazionale.

« Astengo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sulla mancata esecuzione, finora, da parte dello Stato, della convenzione per la concessione della costruzione e dell'esercizio delle ferrovie a scartamento ridotto Calabro-Lucane, e specialmente per quanto si riferisce ai lavori di ampliamento e di innesto della stazione di Spezzano, alla posa della terza rotaia per la riduzione dello scartamento della Sibari-Cosenza, e all'apertura dell'esercizio della Sibari-Spezzano.

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se, di fronte specialmente alle molteplici accuse fatte anche pubblicamente e con memoriali alle autorità e in giornali di provincia contro il sindacato e l'Amministrazione comunale di Seneghe (Cagliari) per irregolarità, abusi, e pérsino violazioni delittuose di legge che si affermano commesse da quelli amministratori a danno del patrimonio comunale e dei pubblici interessi del paese, non senta finalmente il Governo il dovere di procedere immediatamente ad una imparziale e severa inchiesta per accertare la sussistenza o meno delle fatte accuse e provvedere quindi in conformità alle risultanze della inchiesta medesima.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Porcella ».

« I sottoscritti interpellano il ministro delle finanze, per sapere come egli intenda assolvere gli impegni presi per migliorare le condizioni dei lavoratori delle manifatture dei tabacchi, e se i suoi studi lo mettono in grado di risolvere fin d'ora la questione dell'ottava ora nel suo lato economico secondo le aspirazioni del personale.

« Merloni, Marangoni, Beghi, Basaglia, Maffi, Pucci, Modigliani, Turati, Cavallera, Musatti, Corsi, Morgari, Bentini, Treves, Piccinato ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per sapere quali procedure giudiziarie sieno state avviate, a seguito della pubblicazione di Roberto Marvasi regolarmente consegnata alle RR. procure di Napoli e di Roma.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, per sapere come il Governo intenda adempiere ai doveri creati dalle rivelazioni, autorevolmente riferite e documentate, del maggiore Fabbroni, sulle responsabilità di vario ordine emergenti dal processo per l'assassinio Cuocolo ed esposte nel libro del Marvasi.

« Ciccotti ».

« La Camera, convinta che le compagnie di disciplina, il modo col quale sono costituite e col quale funzionano nei riguardi specialmente dei militari colpiti per inquisizione del loro pensiero, si risolvono in una ingiustizia, invita il Governo a provvedere alla loro sostanziale modificazione.

« Bentini, Pucci, Calda, Maffi, Treves, Turati, Beghi, Beltrami, Merloni, Modigliani, Corsi, Montemartini, Masini, Savio, Cugnolio, Graziadei, Mazzoni ».

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, risponde d'urgenza alle interrogazioni sulle agitazioni nelle varie città.

A Bologna non avvenne nulla di grave. [Si ebbero dimostrazinio di leghisti e dimostrazioni in senso contrario. Ma ogni conflitto fu evitato.

A Napoli iersera la forza dovette disperdere gruppi di teppisti, che commettevano atti di vandalismo.

Da alcune case partirono sassi e colpi di rivoltella sulla forza pubblica, che rispose col fuoco.

Vi sono due morti, uno per arma da fuoco, un altro per causa ignota.

Vi sono anche vari feriti da parte della folla. Molti feriti da parte delle guardie e dei carabinieri.

Oggi nulla di grave, benchè gruppi di malviventi percorrano i sobborghi compiendo atti di vera devastazione.

La forza pubblica li fronteggia energicamente.

Venendo ai fatti di Romagna, essi sono di una gravità notevole, in quanto rappresentano la esplosione, forse anticipata, di un precedente complotto. (Rumori all'estrema sinistra).

A Ravenna, a Forlì, a Fabriano si sono avuti atti di devastazione; si sono tagliati i fili telegrafici e telefonici e si sono interrotti i binari.

A ciò si ripara colla maggior prudenza, accumulando colà, come nelle Marche, la maggior quantità di forza possibile.

Sembra che il piano prestabilito avesse per oggetto l'isolamento di alcune città, e specialmente di Ravenna. A Ravenna il capo della pubblica sicurezza è stato colpito mortalmente. La città è ora abbastanza tranquilla, ma la campagna è in balìa dei rivoltosi.

A Cesenatico la folla diede fuoco ad un tempio, che è monumento nazionale. (Commenti).

Anche ad Imola si va ristabilendo l'ordine essendo stata aumentata la pubblica forza.

A Parma, in seguito a discorsi violenti d'istigazione alla rivolta, furono aggrediti tre ufficiali; ne derivò un conflitto con varî feriti.

Altri pacifici cittadini, sol perché appartenenti alla classe borghese, sono stati minacciati. Si confida che l'ordine potrà esser presto ristabilito.

Il Governo è conscio del suo penoso compito, ed è risoluto di compierlo con umanità, ma con fermezza. (Vive approvazioni).

BENTINI, conferma che a Bologna non avvenne nulla di grave.

Fu tenuto pacificamente un comizio, che pacificamente si sciolse.

Senonchè avvenne una controdimostrazione da parte degli antisocialisti, che partirono dal palazzo comunale, preceduti dalle guardie e dai carabinieri, e commisero violenze su operai isolati.

Il commissario regio arringò ciononostante questi controdimostranti.

Tutto ciò sonava aperta provocazione, ed è ventura che non siano avvenuti fatti più gravi.

Circa i fatti di Romagna, non vuole giustificare nè scusare i fatti stessi; ma, conoscendo bene quella regione, della quale è figlio, l'oratore esclude in modo assoluto che essi siano la conseguenza di un preordinato complotto. (Vivissime approvazioni all'estrema sinistra).

Esorta quindi il Governo a non infierire in misure repressive contro quella popolazione vivace, sì, ma quanto ogni altra nobile e generosa (Vivissime approvazioni — Applausi all'estrema sinistra).

LUCCI, biasima l'eccessiva ostentazione di forza pubblica nei pressi della ferrovia; ciò che parve provocazione al popolo napoletano.

Si ebbero infatti a lamentare violenti conflitti, nei quali un pacifico cittadino fu ucciso.

La innocuità della folla napoletana è anche dimostrata dal piccolo numero degli agenti feriti e dalla lieve entità delle ferite.

Tra i feriti della folla ve ne sono di ripetutamente colpiti di sciabola, e fra questi cittadini inermi e fanciulli.

Tutto ciò dimostra l'eccesso degli agenti della forza pubblica, che perdettero completamente la calma e colpirono ciecamente, sparando senza ordine.

Protesta infine contro l'epiteto di « teppisti » attribuito a coloro, che costituiscono la classe più dolente e più abbandonata dello sventurato e generoso proletariato napoletano (Vivi applausi all'estrema sinistra).

Invoca dal Governo la punizione di quei funzionari di pubblica sicurezza, a cui risale la responsabilità di sì lagrimevoli fatti.

Esprime il convincimento che quei funzionari abbiano, per ragioni politiche e per malsane tradizioni, malamente interpretato gli ordini ministeriali.

Esorta il presidente del Consiglio a voler dare ordini rigorosi e precisi (Approvazioni all'estrema sinistra).

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, protesta, in nome non soltanto dell'esercito, ma del paese, contro la affermazione dell'on. Lucci che ufficiali e soldati abbiano perduto la testa (Vivissimi applausi — Rumori e proteste dall'estrema sinistra — Agitazione).

È possibile che qualcuno, anche per difetto di temperamento, abbia potuto eccedere negli atti e nelle parole; ma è certo che, se conflitti più dolorosi non si sono dovuti deplorare, ciò è stato per la prudenza, per il senno e per lo spirito di umana abnegazione, di cui l'esercito italiano ha dato prova anche in questi momenti. (Vivissimi applausi — Rumori all'estrema sinistra — Scambio di apostrofi).

Dichiara che non è a niuno secondo nell'apprezzare le nobili qualità del popolo napoletano. Ma anche a Napoli, come in altre grandi città, vi sono elementi torbidi, che emergono nei momenti di disordine, e a questi elementi appartengono precisamente coloro che hanno sparato dalle finestre colpi di rivoltella sulla forza pubblica. (Vivissime approvazioni — Rumori all'estrema sinistra).

LABRIOLA, dichiara che con l'on. Lucci fece ogni sforzo per impedire qualsiasi atto di violenza, tanto più che nella imminenza delle elezioni amministrative v'era chi cercava di suscitare dei disordini. (Commenti).

Conferma che alla stazione non v'era che un piccolo gruppo.

Alcuni monelli lanciarono sassi. Echeggiarono due colpi di rivoltella, che uccisero due cittadini.

I colpi non possono essere partiti che dal tenente comandante il piccolo gruppo di artiglieri, il solo che fosse armato di rivoltella.

Ciò spiega il giusto risentimento dell'intera cittadinanza.

Deplora poi che ieri sera i carabinieri si siano abbandonati ad eccessi assolutamente ingiustificati (Rumori), dei quali solo le anime ciniche possono disconoscere la gravità (Proteste da molte parti contro il deputato Labriola — Rumori e interruzioni violente dall'estrema sinistra — Agitazione — Il presidente invita il deputato Labriola a spiegare le sue parole — Il deputato Labriola spiega che ha parlato di cinismo perchè gli è parso che qualcuno a destra ridesse alla descrizione degli eccidi di Napoli).

PRESIDENTE, è sicuro d'interpretare il sentimento della Camera affermando che tutti i rappresentanti della nazione apprendono con profondo e patriottico dolore le notizie dei luttuosi fatti, che hanno desolato tante città italiane. (Vivissimi e prolungati applausi).

LABRIOLA, termina invocando dal presidente del Consiglio una inchiesta per accertare le gravi responsabilità degli agenti della forza pubblica. (Vive approvazioni all'estrema sinistra).

ALTOBELLI, non sa se maggiormente deplorare i dolorosi fatti di Napoli o il contegno della maggioranza della Camera. (Scoppio violentissimo di proteste da molte parti della Camera — Rumori vivissimi e scambio di vivaci apostrofi — Il presidente invita l'oratore a spiegare le sue parole).

ALTOBELLI, dichiara che ha inteso con le sue parole stigmatizzare il contegno di coloro, che, accogliendo con rumori la narrazione dei dolorosi fatti, sembrano quasi non rendersi conto della eccezionale gravità di tali avvenimenti. (Rumori vivissimi e proteste).

Dichiara che il diritto alla vita è sacro per tutti, così per i dimostranti, come per i rappresentanti della forza pubblica. Ma conferma che a Napoli la forza pubblica fu travolta da un vero turbine di follia omicida.

Afferma che l'Italia attraversa in questo momento un periodo molto critico, le cui cause devono ricercarsi nella guerra di Libia, che ha stremato le forze economiche del paese e diffuso il malcontento in tutte le classi. (Vivissimi rumori).

Se si vuole raggiungere lo scopo di far cessare le presenti agitazioni, occorre che tutti i deputati vadano nei propri collegi a portare fra il popolo una parola di pace; e perciò crede che la Camera dovrebbe sospendere per qualche giorno le sue sedute. (Approvazioni all'estrema sinistra — Rumori vivissimi).

CICCOTTI, ricorda che altra volta egli, deputato di Napoli, pur sapendo che avrebbe perduto il collegio, credette suo dovere rendere gli estremi onori ad una guardia uccisa nell'adempimento del suo dovere.

Egli ed i suoi amici sono i primi a desiderare che cessi una agitazione incomposta e senza obbiettivi. Ma per trovare la via della pacificazione occorre che ognuno si spogli delle proprie passioni e dei propri pregiudizi.

Poichè le manifestazioni odierne non hanno carattere politico, conviene dunque che cessino le controdimostrazioni di carattere politico.

È lungi dal pensiero suo e dei suoi amici di offendere l'esercito, che è composto non di mercenari o di professionisti, ma di figli del popolo.

Ma non conviene che altri con inopportune manifestazioni a favore dell'esercito, ingeneri nelle masse l'erroneo convincimento che tali manifestazioni possano suonare encomio per gli autori degli eccidi odierni.

Non crede di dir cosa contraria al suo ideale, combattendo tumulti senza obbiettivo.

Invita infine i colleghi di altre parti della Camera e di altre regioni a recarsi tra la plebe di Napoli a portare la parola confortatrice in un momento così doloroso. (Applausi).

ARLOTTA, afferma che i fatti di Napoli non possono non essere appresi con profondo cordoglio da qualunque anima italiana.

Napoli, già travagliata da uno sciopero durato 35 giorni, é ora desolata da sanguinosi tumulti.

Si associa a tutti coloro che hanno invocati la pacificazione.

Afferma l'intima bontà dell'anima popolare napoletana. Però, come in tutte le grandi città; anche Napoli ha i suoi bassi fondi; ed è a questi torbidi elementi, non agli operai, che debbono addebitarsi certi atti di violenza, che non saranno mai abbastanza stigmatizzati. (Interruzioni e rumori vivissimi all'estrema sinistra).

Protesta contro il sospetto che possa esservi un dissidio tra la popolazione di Napoli e l'esercito, che è tanta parte del popolo italiano.

Conclude augurandosi che tutti, di comune accordo, diano opera per il ristabilimento della pace e della tranquillità sociale ed esortando il Governo a voler dire la sua alta parola esortatrice d calma, di ordine, di nazionale solidarietà (Vive approvazioni).

PORZIO, dolente di non aver potuto recarsi tra i dimostranti napoletani, esorta tutti i colleghi a lasciare per ora ogni indagine sulle cause e sulle responsabilità dei disordini per unirsi in un sentimento di pace e di concordia che valga a far tornare la tranquillità e la calma tra il generoso popolo napoletano (Vive approvazioni — Applausi).

BATTELLI, dolente pei gravi fatti di Romagna, avrebbe desiderato dal presidente del Consiglio ulteriori particolari.

Chiede se sia vero che sia stato ferito l'on. Gaudenzi (Denegazioni del presidente del Consiglio).

Afferma che anche in Romagna la causa del disordine deve ricercarsi nel disagio economico che si va sempre più aggravando.

Invita perciò il Governo a fare ogni sforzo, per mitigarlo con un programma di lavori, se veramente vuole che la pace rientri in quella nobile regione (Approvazioni all'estrema sinistra).

PRESIDENTE, annunzia una mozione degli onorevoli Graziadei, Beghi ed altri.

La seduta termina alle 21.35.

DIARIO ESTERO

I giornali dei partiti estremi francesi che preconizzavano brevissima vita al nuovo Ministero Ribot hanno dai fatti avuto perfettamente ragione. Appena il presidente Ribot ebbe terminato ieri di leggere le dichiarazioni del programma del nuovo Gabinetto, vennero presentati degli ordini del giorno e - come i lettori vedranno dal resoconto della seduta che più oltre pubblichiamo - quello contrario al Ministero ebbe una maggioranza di 44 voti.

Il Ministero ha immediatamente presentato le sue dimissioni al presidente Poincaré, e così la crisi ministeriale chiusasi dopo lunga gestione si è riaperta. Un dispaccio odierno da Parigi dice:

I giornali commentano la seduta di ieri alla Camera dei deputati.

Gli organi radicali-socialisti attendono con fiducia lo svolgimento della crisi, che si è prolungata perchè non era stato tenuto conto della volontà espressa dal paese col suffragio universale. Il vero vincitore di ieri, essi dicono, è il programma di Pau, il quale deve servire di base alla nuova combinazione ministeriale.

I giornali moderati e conservatori rilevano che la responsabilità della situazione incombe ai partiti avanzati, i quali, d'ora innanzi, assumono la responsabilità delle finanze del paese, dell'organizzazione militare e dell'ordine interno. E' il ritorno a quel regime che fu sul punto di condurre il paese alla rovina.

I giornali sono concordi nel riconoscere che Viviani riuscirà a costituire il nuovo Gabinetto.

Il *Paris Journal* dice che se Viviani non riuscisse a costituire il nuovo Gabinetto, sarebbe chiamato Clémenceau.

Clémenceau nell'*Homme Libre* deplora la caduta di Ribot, il quale, godendo di alta autorità, era il solo uomo capace di fare accogliere dal Senato le riforme approvate dalla Camera.

L'*Echo de Paris* dice che il Gabinetto Viviani sarà probabilmente così formato: Presidenza del Consiglio e affari esteri, Viviani — interno, Halvy — finanze, Noulens — guerra, Messimy — marina, Michel — pubblica istruzione, Renoult — commercio, poste e telegrafi, Dalimier — giustizia, Jeanneney — lavori pubblici, David — colonie, Augagneur — agricoltura, Raynaud — lavoro, Metin.

Joseph Reinach ha dichiarato al *Figaro* che egli si preoccupa specialmente della legge militare. Questa legge è divenuta un simbolo. Il giorno nel quale essa fosse toccata, la Francia comincierebbe a discendere e l'onore del partito repubblicano sfuggirebbe da tutti i pori.

Pierre Bodin ha fatto allo stesso giornale questa dichiarazione: Credevo fermanente che questo Governo potesse costituire un organo d'arbitrato e d'accordo tra i repubblicani sventuratamente divisi. Veggo con dolore annientato un generoso e disinteressato sforzo, che si ispirava ad un alto patriottismo ed a una rara percezione dei destini della Repubblica.

Le notizie che giungono da Atene sui rapporti della Grecia con la Turchia sono di una gravità eccezionale e preoccupano per le loro possibili conseguenze tutti i circoli politici.

Le dichiarazioni fatte ieri alla Camera dal presi-

dente del Consiglio Venizelos, che più oltre pubblichiamo, suonano minacciose, e l'essersi affrettato il Governo ellenico a pubblicare la legge dell'annessione delle isole di Chio e Mitilene accresce la gravità della situazione.

Dispacci da Atene 12 dicono:

In seguito ai maltrattamenti subiti dai greci, malgrado le reiterate assicurazioni della Porta, il Consiglio dei ministri ha esaminato la situazione che è divenuta critica.

Dopo il Consiglio Venizelos e il ministro della marina hanno sottoposto al Re le decisioni prese.

La pubblica opinione è irritatissima.

I giornali della sera consigliano al Governo con energiche parole di nulla risparmiare per porre fine alla situazione.

Si ha notizia da Mitilene che la città di Aivali è in fiamme.

*** Il Governo ellenico ha rimesso a Costantinopoli una nota molto energica chiedente la cessazione delle persecuzioni contro i greci e una riparazione per i danni da essi subiti.

La pubblica opinione, vivamente eccitata, reclama dal Governo immediata energica azione.

Siccome con la pace la flotta greca si trova quasi disarmata, con la scusa di prossime manovre riarma, ed il ministro della marina con sua ordinanza in base alla legge richiama in effettivo servizio tutti i marinai congedati, senza distinzione, ordinando loro di presentarsi il giorno 16 corrente alla Direzione dell'arsenale.

Nell'Albania continua la calma, ma essa pare foriera di non lontana tempesta.

Da Durazzo si telegrafa ai giornali viennesi:

Sono arrivati qui oggi il mutessarif Mati Dielse bey e il mutessarif Dibra Jussuf bey, per deliberare col principe e col Governo sulle misure necessarie per la repressione dell'insurrezione e per la pacificazione.

Secondo notizie diffusissime si terranno nel bazar di Siak nuove riunioni di ribelli.

Nella città di Durazzo si era propagata la notizia di un nuovo incidente provocato dagli ufficiali olandesi comandanti la gendarmeria, ma esso è chiarito dal seguente dispaccio da Durazzo 12:

Ieri l'altro due gendarmi si recarono in casa dell'italiano cavaliere Alessi, in assenza di esso, unicamente per assumere informazioni circa una rivoltella che era scomparsa la notte dell'incidente.

La polizia si ritirò immediatamente senza aver avuta alcuna intenzione di violare il domicilio. La inserviente spaventata riferì la cosa al padrone che credette a torto trattarsi di una nuova prepotenza.

La gendarmeria cerca la rivoltella per restituirla od indennizzare il proprietario.

***

Il conflitto nord America-Messico è in via di pacifica soluzione. Da Saltillo 12 si telegrafa:

Il generale Carranza ha risposto ai mediatori che invierà rappresentanti a Niagara Falls, ma annuncia che continuerà, tuttavia, a combattere vigorosamente i ribelli.

E da Washington 12:

Il generale Carranza invierà tre delegati alla conferenza di Niagara Falls per discutere sulla questione dell'armistizio.

Il presidente Wilson si attende che da qui a pochi giorni la conferenza dei mediatori raggiunga una soluzione favorevole.

DALLA LIBIA

Bengasi, 12. — Nelle vicinanze di Slonta, la banda indigena a cavallo ha attaccato i ribelli appostati. Nell'inseguimento un soldato e due indigeni sono rimasti uccisi.

Si sono presentati 30 hassa per fare atto di sottomissione.

CRONACA ITALIANA

Ospite. — In questi giorni trovasi a Roma una cospicua notabilità araba di Tripoli, Mohamed Suleiman Muzafer bey. Egli ha consegnato all'on. De Felice la somma di L. 630 raccolte tra alcuni notabili di Tripoli, a favore delle vittime del terremoto etneo, i quali così hanno voluto esprimere la loro piena solidarietà col popolo colpito dal grave disastro.

L'on. De Felice ha depositato tale somma al Banco di Sicilia, che compie l'ufficio di cassiere del Comitato degli enti locali, sorto a Catania in occasione del terremoto.

Il bravo Suleiman Muzafer, che è uno dei più caldi e sinceri italiani di Tripoli, è stato ieri ricevuto con molta cordialità da S. E. Martini, ministro delle colonie, che ha accolto con grande cortesia il notabile arabo, intrattenendolo per oltre un'ora sulle condizioni della Tripolitania.

Poscia Muzafer bey è stato ricevuto da S. E. il sottosegretario di Stato Mosca.

Il Congresso internazionale della stampa. — Alla Università di Copenaghen ieri ebbe luogo l'inaugurazione del Congresso, dove egregiamente figura l'Italia.

Il ministro dell'interno, Rode, diede il benvenuto ai presenti.

Il presidente dell'Unione internazionale della stampa presentò l'omaggio del Congresso ai Reali di Danimarca, ringraziò i colleghi d'Italia per le accoglienze ricevute all'ultimo Congresso di Roma e terminò col grido: « Viva la Danimarca! », che tutti i congressisti ripeterono con entusiasmo.

Fenomeno tellurico. — A Cassino, iermattina, alle ore 7,30, è stata avvertita una scossa di terremoto in senso sussultorio.

Nessun danno.

Pubblicazioni ufficiali. — In accurata edizione della Officina poligrafica italiana, di Roma, l'Ispettorato generale dei servizi marittimi ha pubblicato recentemente la « Relazione sui servizi marittimi sovvenzionati. — Esercizio 1912-913 ».

Razionalmente divisa in undici parti ed un capitolo in appendice, la relazione fornisce ordinatamente notizie generali sui servizi marittimi, sulle aziende assuntrici di detti servizi, sulla sovraintendenza e vigilanza a detti servizi, sui piroscafi in servizio nelle linee sovvenzionate, sul movimento del traffico, ecc. Un gruppo numeroso di tavole fuori testo completa la relazione, rappresentando graficamente lo sviluppo dei servizi esercitati dalle singole aziende, nonchè i distintivi di queste eseguiti con semplicità ed eleganza in cromolitografia.

La relazione venne compilata con la massima cura dall'ispettore generale dei servizi marittimi, comm. E. Pinzauti, di siffatto ramo dell'Amministrazione dello Stato altamente benemerito.

Marina mercantile. — Il *Caserta,* del Lloyd italiano, è partito da Napoli per New York. — Il *Vulcano,* della N. G. I., ha transitato da Gibilterra per New York. — Il *Duca degli Abruzzi,* id., è partito da Barcellona per Rio e Buenos Aires. — Il *Toscana,* della Società Italia, è partito da Santos per Buenos Aires e Rosario. — Il *Città di Rodi,* della Marittima italiana, è partito da Alessandria per l'Italia. — Il *Sant'Anna,* della Fabre Line è giunto a New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BENESCHAU, 12. — L'Imperatore Guglielmo è giunto stamane alle 9, ricevuto dall'Arciduca Francesco Ferdinando, con la consorte Duchessa di Hohenberg e i figli.

L'Imperatore e l'Arciduca si sono salutati nel modo più cordiale.

Il pubblico ha accolto l'Imperatore con vive ovazioni.

Quindi l'Imperatore, l'Arciduca e la famiglia dell'Arciduca si sono diretti con automobili al Castello di Konopisch.

LONDRA, 12. — Le suffragiste hanno tentato stanotte di incendiare la chiesa parrocchiale del dodicesimo secolo di Chipstead nel Surrey. Una porta della chiesa è rimasta distrutta. È stata trovata nel cimitero una pubblicazione suffragista.

DORTMUND, 12. — Durante l'allontanamento di un cumulo di materiali nelle fonderie Aplerbeck, un grosso blocco si staccò seppellendo parecchi operai. Sino a mezzogiorno si erano scoperti quattro morti e un ferito grave. Si ignora se altre vittime si trovino sotto le macerie.

PARIGI, 12. — Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane sotto la presidenza di Poincaré ed ha approvato i termini della dichiarazione ministeriale presentata da Ribot.

Il ministro delle finanze ha sottoposto al Consiglio, che l'ha ratificato, il progetto di legge autorizzante l'emissione di un prestito di 900 milioni in rendita 3,50 0₍0 ammortizzabile in venticinque anni.

Questo progetto, che sarà sottoposto nel pomeriggio alla firma di Poincaré, sarà presentato alla Camera subito dopo la chiusura della discussione sulla politica generale del Gabinetto.

Il Governo chiederà alla Camera di metterlo allo studio in una delle sue prossime sedute.

PARIGI, 12. — *Camera dei deputati.* — L'aula è gremita. Quasi tutti i deputati sono ai loro banchi.

Fattosi silenzio Ribot comincia a leggere la dichiarazione ministeriale.

Il passo relativo alla legge militare provoca all'estrema sinistra grida di: « Abbasso la ferma triennale ».

Il centro, la destra e parte della sinistra applaudono lungamente. La fine della dichiarazione è applaudita al centro e in alcuni banchi di sinistra.

Puech svolge subito dopo la sua interpellanza sulla politica generale.

Egli rimprovera al Governo di non aver saputo o voluto procurarsi il concorso della sinistra. Dichiara che voterà contro il Gabinetto. (Applausi a sinistra e all'estrema sinistra).

Augagneur e Dalimier, trattenendosi lungamente sulla carriera politica di Ribot, dicono che egli ha votato spesso contro i repubblicani e concludono dichiarando che essi e i loro amici voteranno contro il Governo. (Vivi applausi all'Estrema Sinistra e alla Sinistra).

Ribot sale alla tribuna e si fa subito silenzio. Ribot dichiara con voce ferma che egli non ha rinnegato nulla del suo passato. Il Governo è fermamente risoluto ad orientare verso sinistra la sua politica.

I socialisti lo interrompono spesso.

Ribot, che stenta perciò a farsi ascoltare, espone poscia la necessità di una riforma finanziaria. Dichiara che il Governo presenterà stasera un progetto di prestito. Spiega le modalità di tale prestito di novecento milioni di franchi nominali e di ottocento reali.

Rileva l'urgenza di approvarlo perchè possa farsene l'emissione prima delle vacanze. Dichiara che chiederà al Senato di incorporare nel bilancio del 1914 il progetto di imposta sul reddito.

Poichè i socialisti lo interrompono ripetutamente, il presidente della Camera, Deschanel, reclama il silenzio, dichiarando che colui che parla in tale momento è uomo che merita rispetto.

Si vota sulla priorità dell'ordine del giorno Dalimier, respinto dal Governo.

L'ordine del giorno è approvato con 306 voti contro 262. Il Governo è dunque in minoranza di 44 voti.

I ministri lasciano l'aula.

LONDRA, 12. — La Camera dei comuni ha approvato in seconda lettura la legge relativa alla convenzione generale per la sicurezza in mare.

PARIGI, 12. — La seduta della Camera, dopo il voto, è stata ripresa alle 18.30.

I ministri prendono posto al banco del Governo. I deputati rientrano in grandissimo numero. Nell'aula si nota viva agitazione.

Il presidente Deschanel rende noto il risultato della controprova sulla precedenza per l'ordine del giorno Dalimier, precedenza respinta dal Governo. Votanti 518; in favore della precedenza 205, contrari 262. Le sinistre si alzano ed applaudono calorosamente.

I ministri si alzano e seguendo Ribot abbandonano il banco del Governo, applauditi da una parte della Camera.

Ecco il testo dei due ordini del giorno; il primo, Dalimier-Puech, è così concepito: La Camera, rispettosa della volontà recentemente espressa dal suffragio universale, risoluta a dare la sua fiducia soltanto ad un Governo capace di realizzare l'unione delle forze di sinistra e respingendo qualsiasi aggiunta passa all'ordine del giorno.

Il secondo di Combouze e Berget è così concepito:

« La Camera decisa mantenere la legge dei tre anni, finchè la situazione estera non sarà cambiata, a proseguire la politica di giustizia fiscale e sociale e difesa laica, approvando le dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno ».

Deschanel mette ai voti l'ordine del giorno Dalimier che è approvato con 374 voti contro 187.

La Camera decide per alzata di mano di rinviare la seduta a martedì.

La seduta è tolta.

All'uscita dalla seduta della Camera i ministri si sono recati all'Eliseo per presentare le dimissioni al presidente della Repubblica.

Poincaré li ha pregati di assicurare il disbrigo degli affari occorrenti.

PARIGI, 12. — Negli ambulacri della Camera l'agitazione era indescrivibile.

Gli avversari del Gabinetto Ribot esultano rumorosamente per la loro vittoria che essi non speravano così grande.

Si ha l'impressione che Viviani sarà incaricato di formare il nuovo Gabinetto e che riuscirà nello scopo assai rapidamente.

PARIGI, 12. — Abbandonando l'aula i ministri ed i sottosegretari si sono riuniti, per deliberare, nell'ufficio loro riservato.

Poscia si sono recati all'Eliseo per presentare le dimissioni al presidente della Repubblica.

PARIGI, 12. — Si continua a considerare come molto probabile che Viviani sarà incaricato di costituire domani il nuovo Gabinetto.

Viviani procederebbe con rapidità ed è possibile che possa formare il Gabinetto entro domani sera stessa. I suoi principali collaboratori sono, credesi, quasi scelti.

Sono quelli dei quali si era assicurato il concorso nel suo primo tentativo.

Bisogna tuttavia prevedere che il nuovo presidente del Consiglio dovrà tener conto delle indicazioni fornite nel pomeriggio dalla seduta della Camera.

PARIGI, 12. — Nei corridoi della Camera i deputati radicali unificati esprimevano stasera la speranza di veder comprendere nella combinazione Viviani, Combes e parecchi deputati che si sono segnalati nella campagna fatta contro il Gabinetto Ribot.

Verso le nove parecchie centinaia di persone si erano raccolte dinanzi ai trasparenti di un giornale nel boulevard Poissonnière, commentando la caduta del Ministero. Alcuni di tale gruppi cominciarono una dimostrazione gridando: Abbasso la calotta! Subito altri della folla risposero gridando: Viva Ribot! Abbasso Caillaux! Seguì un tafferuglio. Furono scambiate percosse senza gravi conseguenze.

La polizia ha ristabilito l'ordine. Non sono stati operati arresti.

PARIGI, 12. — *Senato*. — I senatori sono numerosi. Le tribune sono poco popolate.

Peytral legge la dichiarazione ministeriale che è quasi unanimemente applaudita.

La seduta è tolta subito dopo.

TOLOSA, 12. — Un'automobile occupata da cinque persone è caduta in un precipizio stamane in seguito alla rottura di un ponte presso Saverdun (Arriège). Le cinque persone sono morte.

KONOPISCH, 12. — È stato deciso di non far figurare alcun personaggio ufficiale al ricevimento dell'Imperatore di Germania a Benaschau per porre in rilievo il carattere familiare ed intimo della visita del Sovrano.

Dopo i saluti l'Imperatore ha presentato all'arciduca Francesco Ferdinando e alla duchessa sua consorte le persone del seguito e il grande ammiraglio von Tirpitz.

Quando l'Imperatore tedesco è giunto al castello di Konopisch, la sua bandiera è stata inalzata su la torre del castello. L'arciduca ha condotto il Sovrano nell'appartamento destinatogli.

Oggi gli alti personaggi hanno fatto una passeggiata nel giardino delle rose.

KONOPISCH, 12. — Nel pomeriggio l'Imperatore Guglielmo, l'arciduca Francesco Ferdinando con la consorte duchessa di Hohenberg e i figli hanno fatto una passeggiata in vettura nella foresta.

Stasera vi è stato al castello un pranzo al quale sono stati invitati alcuni membri dell'aristocrazia.

CERBERE, 12. — Si annunzia che tutti i guardiani dello stabilimento penale di Figueras sono stati uccisi o feriti da 1300 forzati ribellatisi.

Parecchi ergastolani resistono ancora.

WASHINGTON, 13. — La Camera dei rappresentanti ha approvato definitivamente, con 216 voti favorevoli e 71 contrari, l'abolizione della esenzione dalla tassa di passaggio nel Canale di Panama per le navi di cabotaggio degli Stati Uniti.

SALONICCO, 13. — In seguito ad un ordine urgente del Governo ottomano il ministro della Porta ad Atene, Galib bey, ha interrotto il suo viaggio d'ispezione e si è imbarcato ieri. Egli ha rifiutato di ricevere i rappresentanti della stampa.

DURAZZO, 12. — Essendo pervenuta al colonnello Thomson una lettera con la quale si denunziava che il sindaco di Durazzo, Michele Gicoraskovich, avrebbe pronunziato frasi rivoluzionarie, oggi si è proceduto alla perquisizione della sua casa e al suo arresto.

ATENE, 13. — Il *Giornale ufficiale* pubblicherà oggi la legge sulla cessione dell'isola di Sasseno all'Albania e il decreto reale che proclama l'annessione delle isole di Chio e Mitilene alla Grecia.

NOTIZIE VARIE

La produzione mondiale del caucciù. — La produzione mondiale del caucciù, che nel 1892 raggiungeva circa 30.000 tonnellate, di cui il 62 per cento dato solo dalle regioni delle Amazzoni, si è accresciuta quasi regolarmente sino a circa 70.000 tonnellate nel 1909 ed 80.000 nel 1911 e cioè con un crescendo di 16.5 per cento.

Mentre il prodotto totale è aumentato, tuttavia le situazioni rispettive delle diverse regioni produttrici si sono modificate; il caucciù delle foreste d'Asia è sparito, quello d'Africa fornì alla esportazione delle quantità variabili ogni anno, ma tendenti ad una diminuzione; ma questa deficienza di produzione è stata compensata dalla ricchezza delle piantagioni indo-malesi.

La produzione del caucciù delle foreste delle Amazzoni si è accresciuta notevolmente, passando da 22.900 tonnellate nel 1898 a 37.623 nel 1910-911 a 41.950 nel 1912-913.

Portando le nostre indagini sulla produzione delle piantagioni, vediamo un progresso ancora più rapido.

Da 1247 tonnellate nel 1907 essa ha raggiunto più di 13.000 tonnellate nel 1911 e 28.500 nel 1912 e si hanno tutti gli elementi per dedurre che si dovrà ancora accrescere per molti anni.

La produzione delle Amazzoni rappresentava alla fine del 1912 circa il 40 per cento della produzione totale.

Le cifre riguardanti la Malesia per il 1913 ci dà una produzione compresa tra 45 e 50.005 tonuellate.

Le piantagioni delle regioni delle Amazzoni sono valutate circa 200 milioni.

Le piantagioni asiatiche coprono attualmente una superficie di 450.000 ettari e comprendono 150 milioni di alberi.

L'emigrazione inglese. – Il *Board of Trade* ha pubblicato le statistiche della emigrazione durante il 1913. Da queste risulta che in tale anno 127,689 cittadini inglesi abbandonarono la madre patria per le colonie.

Nei primi quattro mesi dell'anno corrente l'emigrazione ha mostrato un'enorme diminuzione, tanto che, continuando nella misura attuale, gli emigranti per il 1914 non raggiungeranno la cifra di 60,000.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

12 giugno 1914

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	760.4
Termometro centigrado al nord	23.2
Tensione del vapore, in mm.	7.71
Umidità relativa, in centesimi	36
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	7
Stato del cielo	3/4 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	21.1
Temperatura minima, id.	13.0
Pioggia in mm.	—

12 giugno 1914.

In Europa: pressione massima di 771 sulle Coste Baltiche, minima di 756 sul Golfo di Biscaglia e Pirenei.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito intorno 1 mm. sulle Isole, aumentato altrove di altrettanto; temperatura stazionaria sulle isole, aumentata altrove; cielo nuvoloso con pioggerelle sulla Sardegna, vario con pioggerelle sulle regioni settentrionali ed alto Tirreno, vario altrove.

Barometro: massimo a 761 in Sicilia, minimo a 758 sulle regioni alpine.

Probabilità: Regioni settentrionali: venti moderati 4° quadrante, cielo vario, qualche pioggerella, temperatura aumentata.

Regioni appenniniche: venti moderati 4° quadrante, cielo vario, qualche pioggerella alte regioni, temperatura stazionaria.

Versante Adriatico: venti moderati 1° quadante, cielo nuvoloso, alte e medie regioni con qualche pioggerella, vario altrove; temperatura diminuisce, mare agitato Coste Salentine.

Versante Tirrenico: venti qua e là forti 3° quadrante, cielo nuvoloso, pioggerelle Liguria, Toscana e Sardegna, vario altrove, temperatura mite, mare agitato Coste Sarde.

Versante Jonico: venti moderati 2° quadrante, cielo nuvoloso, temperatura stazionaria, mare mosso.

Coste Libiche: venti moderati 3° quadrante, cielo vario, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 12 giugno 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			massima	minima
			nelle 24 ore	
Liguria.				
Porto Maurizio	3/4 coperto	legg. mosso	19 0	13 0
Genova	1/4 coperto	calmo	20 0	14 0
Spezia	sereno	calmo	20 0	12 0
Piemonte				
	1/2 coperto	—	18 0	9 0
Torino	3/4 coperto	—	19 0	12 0
Alessandria	1/4 coperto	—	22 0	11 0
Novara	sereno	—	23 0	10 0
Domodossola	1/4 coperto	—	21 0	8 0
Lombardia.				
Pavia	sereno	—	24 0	11 0
Milano	1/4 coperto	—	26 0	12 0
Como	1/4 coperto	—	20 0	11 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	19 0	11 0
Brescia	sereno	—	20 0	13 0
Cremona	sereno	—	24 0	12 0
Mantova	sereno	—	22 0	13 0
Veneto.				
Verona	sereno	—	23 0	11 0
Belluno	1/4 coperto	—	16 0	11 0
Udine	1/2 coperto	—	21 0	15 0
Treviso	3/4 coperto	—	23 0	11 0
Vicenza	sereno	—	21 0	14 0
Venezia	sereno	calmo	21 0	16 0
Padova	sereno	—	23 0	14 0
Rovigo	sereno	—	22 0	12 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	sereno	—	22 0	11 0
Parma	sereno	—	22 0	13 0
Reggio Emilia	sereno	—	22 0	11 0
Modena	sereno	—	22 0	12 0
Ferrara	sereno	—	22 0	12 0
Bologna	sereno	—	22 0	15 0
Forlì	—	—	—	—
Marche-Umbria.				
Pesaro	—	—	—	—
Ancona	—	—	—	—
Urbino	—	—	—	—
Macerata	1/4 coperto	—	22 0	15 0
Ascoli Piceno	sereno	—	23 0	13 0
Perugia	sereno	—	19 0	19 0
Camerino	—	—	—	—
Toscana.				
Lucca	1/4 coperto	—	21 0	10 0
Pisa	1/4 coperto	—	21 0	10 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	20 0	12 0
Firenze	sereno	—	22 0	10 0
Arezzo	sereno	—	21 0	9 0
Siena	1/4 coperto	—	19 0	10 0
Grosseto	1/2 coperto	—	23 0	10 0
Lazio.				
Roma	sereno	—	22 0	13 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	sereno	—	26 0	10 0
Chieti	sereno	—	21 0	12 0
Aquila	sereno	—	15 0	9 0
Agnone	1/4 coperto	—	20 0	9 0
Foggia	coperto	—	24 0	16 0
Bari	coperto	calmo	24 0	15 0
Lecce	coperto	—	28 0	15 0
Taranto	coperto	calmo	27 0	14 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	1/4 coperto	—	24 0	12 0
Napoli	coperto	calmo	21 0	15 0
Benevento	1/4 coperto	—	22 0	11 0
Avellino	—	—	—	—
Mileto	3/4 coperto	—	25 0	14 0
Potenza	coperto	—	18 0	11 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	19 0	8 0
Sicilia.				
Trapani	1/2 coperto	calmo	23 0	17 0
Palermo	3/4 coperto	calmo	25 0	16 0
Porto Empedocle	coperto	—	—	—
Caltanissetta	—	—	24 0	17 0
Messina	1/2 coperto	legg. mosso	26 0	18 0
Catania	coperto	calmo	26 0	19 0
Siracusa	coperto	calmo	28 0	19 0
Sardegna.				
Sassari	3/4 coperto	—	23 0	15 0
Cagliari	3/4 coperto	calmo	22 0	13 0
Libia.				
Tripoli	1/4 coperto	legg. mosso	30 0	21 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.